

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/01/2018	2	Palma, Crippa, Vazzana e Farruggia = Esalazioni killer, tre operai morti nel pozzo <i>Nicola Palma</i>	4
AVVENIRE	17/01/2018	10	Nel limbo dei disperati il futuro è in standby <i>Ilaria Solaini</i>	6
AVVENIRE	17/01/2018	14	Strage nel forno interrato Operai soffocati dai gas = Tragedia in fabbrica Tre morti intossicati <i>Simone Marcer</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	17/01/2018	2	Milano, morte in fabbrica = Tre operai morti intossicati dal gas L'allarme non è suonato <i>Andrea Gianni Galli Santucci</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	17/01/2018	17	Napoli, cento agenti in più e tolleranza zero Le baby gang usano metodi terroristici <i>F.b.</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	17/01/2018	3	Milano, la strage nella fabbrica: tre operai asfissati dal metano = Strage in fabbrica: 3 morti nella vasca dell'alluminio <i>Davide Milosa</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/01/2018	14	Avvolti dalle esalazioni mentre pulivano un forno Milano, incidente in ditta costa la vita a tre operai <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/01/2018	35	Bitonto militarizzata, allarme dei sindaci La mala si sposta nei territori vicini <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DELLO SPORT	17/01/2018	34	Milano, strage in fabbrica Morti intossicati 3 operai <i>Pierluigi Spagnolo</i>	15
GIORNALE	17/01/2018	1	Il prodotto interno estetico <i>Vittorio Sgarbi</i>	16
GIORNALE	17/01/2018	20	Azzannata dal suo cane: grave bimba di un anno <i>Redazione</i>	17
GIORNALE	17/01/2018	21	Strage in fabbrica. Tre operai morti altri tre gravissimi = Trappola di gas in un forno. Tre operai morti intossicati <i>Diana Alfieri</i>	18
LEGGO	17/01/2018	2	Baby gang come terroristi = Usati metodi terroristici <i>Alessandra Severini</i>	19
LEGGO	17/01/2018	4	Strage in fabbrica tre operai morti per intossicazione Pulivano un forno = La strage degli operai <i>Salvatore Garzillo</i>	20
LIBERO	17/01/2018	13	Incidente in un'azienda di acciaio Tre operai morti e tre intossicati <i>Salvatore Garzillo</i>	21
METRO	17/01/2018	2	Fabbrica killer strage di operai uccisi dal gas = Soffocati dai gas 3 operai a Milano <i>Redazione</i>	22
METRO	17/01/2018	3	Baby gang, pugno duro di Minniti Usano metodi da terroristi = Adesso sarà tolleranza zero <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA	17/01/2018	2	La strage degli operai "Sentivamo le loro urla poi il gas li ha uccisi" <i>Brunella Giovana Massimo Pisa</i>	24
SECOLO XIX	17/01/2018	7	Strage di operai tre morti a Milano = Intossicati dal gas: muoiono tre operai <i>Monica Serra</i>	26
SECOLO XIX	17/01/2018	9	Migranti, nuova ondata di sbarchi: tre morti <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	17/01/2018	5	Sisma: 273 indagati per contributi illeciti <i>Ivan Cimmarusti</i>	28
SOLE 24 ORE	17/01/2018	13	Incidente sul lavoro a Milano: tre morti e tre intossicati = A Milano tre operai morti intossicati <i>Redazione</i>	29
STAMPA	17/01/2018	9	Strage sul lavoro tre operai morti a Milano = Intossicati mentre pulivano il forno Tre operai morti e uno in fin di vita <i>Monica Serra</i>	30
STAMPA	17/01/2018	22	La quattordicenne americana salvata dal fango dell'alluvione <i>Nicolas Lozito</i>	32
STAMPA	17/01/2018	63	I tempi del mondo - California dagli incendi alle alluvioni 70 mila miliardi per uscire dal petrolio <i>Luca Mercalli</i>	33
TEMPO	17/01/2018	5	Caos sovraffollamento e visite senza privacy <i>Mary Tagliacuzzi</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	Belgio: esplose ristorante italiano ad Anversa. 2 vittime e 14 feriti <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Alluvione Livorno, indagato per omicidio colposo il sindaco Nogarin</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Campionato di sci della Protezione Civile: vittoria al Trentino</a> <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Pescara, 20/01, convegno: "Sei pronto? Buone pratiche di protezione civile"</a> <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Colombia, crolla ponte in costruzione: 10 operai morti</a> <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Maltempo Toscana, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale</a> <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Valle d'Aosta: venti intensi a tutte le quote e pericolo valanghe</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/01/2018	1	<a href="#">Papua Nuova Guinea, eruzione vulcano sull'isola di Kadovar: 3700 evacuati</a> <i>Redazione</i>	42
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Campionati sci della protezione civile - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	43
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Venti 80km/ora e mareggiate in Sardegna - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Toscana, codice arancione per mareggiate - Toscana</a> <i>Redazione</i>	45
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Foresta, "vogliamo contratto regionale" - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	46
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: forti venti sull'Italia - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	47
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Allerta meteo per vento e mare - Campania</a> <i>Redazione</i>	48
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Alemanno, grazie per tanta stima - Umbria</a> <i>Redazione</i>	49
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Colombia: crollo ponte, 10 operai morti - America Latina</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	16/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: forti venti sull'Italia - Basilicata</a> <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	16/01/2018	1	<a href="#">YOUTUBE Colombia, collassa ponte Chirajara: 10 operai morti</a> <i>Redazione</i>	52
ilgiorno.it	16/01/2018	1	<a href="#">Esplosione palazzina a Sesto, agli evacuati assegnate le case strappate agli abusivi</a> <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	16/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile, nuova allerta in Campania: vento forte e mare mosso</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	16/01/2018	1	<a href="#">Alluvione a Livorno, indagato anche capo della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	17/01/2018	1	<a href="#">Il sindaco Nogarin non si dimette</a> <i>Redazione</i>	56
ilpost.it	16/01/2018	1	<a href="#">Perché Filippo Nogarin è indagato</a> <i>Redazione</i>	57
lapresse.it	16/01/2018	1	<a href="#">RIGOPIANO UN ANNO DOPO   Valanga spazza via hotel e vite: 29 morti e tanta rabbia</a> <i>Redazione</i>	58
protezionecivile.gov.it	16/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: forti venti sulla Penisola</a> <i>Redazione</i>	59
rainews.it	16/01/2018	1	<a href="#">Alluvione, Nogarin indagato per omicidio colposo - Video - TGR</a> <i>Redazione</i>	60
agi.it	16/01/2018	1	<a href="#">Il sindaco di Livorno ? indagato per concorso in omicidio colposo</a> <i>Redazione</i>	61
corrierecomunicazioni.it	16/01/2018	1	<a href="#">Appalti pre-commerciali, Italia sul podio europeo</a> <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	16/01/2018	1	<a href="#">Colombia, dieci operai sono morti nel crollo di un ponte poco fuori Bogotá. Le immagini della sciagura -</a> <i>Redazione</i>	63
regioni.it	16/01/2018	1	<a href="#">Molise - Molise, Puglia, Albania e Montenegro: insieme in Europa per costruire buone pratiche - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	64
regioni.it	16/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - TERREMOTO, IN GAZZETTA MODALITA' RIPARTIZIONE 100 MLN ANTICIPAZIONE FONDO UE - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2018

regioni.it

16/01/2018

1

[News - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, COMPLETATI I LAVORI IN 121 AREE = - Regioni.it](#)

*Redazione*

66

## Palma, Crippa, Vazzana e Farruggia = Esalazioni killer, tre operai morti nel pozzo

[Nicola Palma]

Esalazioni killer, tre operai morti nel pozzo Milano, orrore in un'azienda che produce lamine. Un altro ^ravissim Nicola Palma MILANO TRÉ MORTI e un'altra persona in fin di vita. E altri tre per fortuna intossicati in maniera lieve. Sono i numeri drammatici della tragedia sul lavoro che si è verificata ieri pomeriggio nello stabilimento deUa Lamina spa di Milano, una ditta gestita dalla famiglia Sanmarchi che dal 1949 è specializzata nella produzione per laminazione a freddo di nastri di alta precisione in acciaio e titanio. Probabilmente è stato l'azoto, gas utilizzato abitualmente nella lavorazione di quel tipo di metalli, a causare l'incidente, anche se per adesso si tratta solo di ipotesi investigative; di certo si sa che i vigili del fuoco non hanno rilevato presenza di monossido di carbonio nei locali. ECCO la ricostruzione, secondo quanto finora accertato dai carabinieri del Comando provinciale di Milano. Sono da poco passate le 16.30, siamo in via Rho, una stradina nel quartiere Greco, estrema periferia nord della città. Gli operai sono al lavoro nella zona Cesoie, anche se il turno è finito da mezz'ora: Stavamo facendo lo straordinario, racconta uno di loro con le lacrime agli occhi. Nella zona in cui ci sono i forni per il riscaldamento ci sono il responsa- Inizio Il responsabile della produzione e un elettricista si trovavano a 2 metri di profondità forse per riparare un guasto o effettuare una normale manutenzione Sospetto Probabilmente l'incidente è stato causato dall'azoto, gas utilizzato abitualmente nella lavorazione di quel tipo di metalli. Le vittime sono tutte italiane bile della produzione Arrigo Barbieri, 57 anni, e Felettricista esterno Marco Santamaría, 42 anni: probabilmente sono giù, a circa due metri di profondità, per riparare un guasto o per effettuare una normale manutenzione; motivo per cui hanno disattivato l'allarme. A un certo punto, succede qualcosa: forse a scatenarlo è l'azoto che scorre nei tubi di colore giallo. I due perdono i sensi e stramazzano sul fondo della struttura, non prima però di aver urlato: Aiutateci, aiutateci. Il primo ad accorrere è Giancarlo Barbieri, fratello maggiore di Arrigo, che dovrebbe andare in pensione la prossima estate. Scende i gradini della scalinata interna che conduce sul fondo, ma accusa subito un malore. In quel momento, tutti gli altri operai si accorgono della situazione e accorrono sul posto, affacciati alla ringhiera dalla quale si scorge chiaramente cosa sta succedendo in basso. In due. Alfonso Giocondo e Giampiero Costantino, prendono Giancarlo per le braccia e cercano di fargli risalire la scaletta per metterlo in salvo. Non ci riescono, perché all'improvviso il ólenne scivola all'indietro. I due, a loro volta in difficoltà, risalgono di corsa. E in quel momento che entra in scena un altro operaio, il 48enne Giuseppe Setzu: non ci pensa su due volte e si lancia a perdifiato giù per la scalinata per salvare i colleghi. Nel frattempo, i responsabili della ditta hanno già chiamato i soccorsi. Sul posto arrivano le ambulanze del 118, i vigili del fuoco (il caposquadra Mario Polloni resterà lie- Bilancio Un altro è stato trasportato ospedale arresto cardiaco in condizioni gravissime. Meno preoccupanti le conseguenze per altri due colleghi AIUTATECI^ Forse uccisi dall'azoto I pm aprono l'inchiesta sulle misure di sicurezza vemente intossicato), la polizia locale e i carabinieri di Porta Monforte. Sul fondo della fossa ci sono quattro corpi che non si muovono, in arresto cardiocircolatorio: i sanitari avviano le manovre di rianimazione, ma le loro condizioni paiono subito disperate. MARCO Santamaría muore pochi minuti dopo il ricovero al Sacco. Lo stesso drammatico destino tocca pure ad Arrigo Barbieri e Giuseppe Setzu, deceduto in serata. unico ancora in vita è Giancarlo Barbieri, attaccato alla macchina della circolazione extracorporea nel reparto di Terapia intensiva del San Raffaele. Gli altri tre se la caveranno. Intanto l'azienda viene sequestrata dai carabinieri su disposizione dei pm Tiziana Siciliano e Gaetano Ruta, immediatamente arrivati sul posto per coordinare gli accertamenti investigativi. Sono in quest'azienda da 28 anni - piange l'operaio Pasquale Arcamone - e non è mai successo nulla: se qui qualcuno non indossa le protezioni, il titolare gli rifila un euro di multa e poi lo dà in beneficenza. Eppure ieri pomeriggio qualcosa è successo: toccherà ora agli investigatori scoprire cosa abbia innescato la tragedia di via Rho. Conseguenze Anche un capo squadra dei pompieri è rimasto lievemente intossicato ed è stato trasportato in codice

giallo all'ospedale Niguarda per accertamenti Luogo Tré operai sono morti in un incidente nell'azienda metalmeccanica Lamina, a Milano, che produce nastri di alta precisione in acciaio e titanio NUMERI, le denunce di infortuni sul lavoro presentate all'Inail tra gennaio e ottobre 2017 gli incidenti sul luogo di lavoro tra gennaio e ottobre 2017 che hanno avuto esiti mortali la percentuale di crescita dei decessi riferiti all'analogo periodo del 2016 SOS I soccorritori all'opera sul luogo dell'incidente -tit\_org- Palma, Crippa, Vazzana e Farruggia - Esalazioni killer, tre operai morti nel pozzo

## Nel limbo dei disperati il futuro è in standby

Balcani.

[Ilaria Solaini]

Balcani. Nel limbo dei disperati il futuro è in standb ILARIA SOLAINI adina, 6 anni. Nazionalità afghana e per questo già ai nostri occhi europei proruga di serie B. È morta sulla rotta balcanica investita da un treno a fine novembre, dopo che la polizia croata l'aveva respinta illegalmente deportando lei e la sua famiglia alla frontiera serba. I familiari a seguito di quella perdita immensa hanno deciso di fare un esposto al Tribunale europeo dei diritti umani sostenuti dai legali dell'associazione cmataAreYouSyrious e del centro per la protezione dei richiedenti asilo serbo, Ape. La notizia della morte di Madina è arrivata soltanto di sruggita sulla stampa; la foto della bimba riversa nel sangue, anziché fare il giro del mondo come quella del piccolo Aylan e provocare un mea culpa collettivo, è rimasta soltanto negli occhi, nel cuore e nella memoria degli smartphone degli operatori umanitari. Come Madina, e senza nulla togliere a lei, ce ne sono state altre, troppe di tragedie, di morte e disperazione non raccontate sulla rotta balcanica: stando ai numeri ufficiali dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati 4.300 profughi sono ancora bloccati in Serbia, mentre solo nel 2017Grecia sono arrivate circa Çîò à persone e altrettante sono ancora in attesa della cosiddetta ricollocazione in altri Stati dell'Ue. Ciononostante dal 2016, dopo la chiusura delle frontiere dei Paesi dell'Europa orientale e l'accordo tra UeTurchia che ha bloccato i sogni di migliaia di persone in cerca di un futuro europeo, di Balcani e migrazioni non si è parlato quasi più. La conseguenza è stata aver creato un limbo di disperazione senza fine a cui soltanto gli aiuti umanitari cercano di mettere una pezza. L'associazione veronese One Bridge to Idomeni in un anno di vita ha lavorato nei campi di Sid e O brenovac in Serbia e Kavala e Diavata in Grecia. Abbiamo portato quello di cui c'era bisogno nei campi informali dove non ci sono operatori umanitari: ad esempio a Sid, al confine croato, dove in un capannone dismesso si ritrovano i profughi che vogliono tentare il "game". Dopo gli sgomberi dei campi non ufficiali, l'ultimo alle Barracks a Belgrado, ci siamo coordinati con le grandi Ong che hanno accesso ai campi governativi e abbiamo cercato di rivedere le nostre strategie, portando non solo cibo e vestiti, ma mettendo a disposizione anche le nostre competenze sul piano educativo e informativo, spiega Pietro Albi, vice presidente dell'associazione. Dall'emergenza cibo e freddo si è passati così a ragionare in termini di sostegno psicologico ed educazione non formale, poiché fino a settembre 2017 i minori bloccati nei campi non potevano nemmeno frequentare le scuole in Serbia. Con un progetto pilota a Bogovadja, uno dei campi più pic coli in Serbia, Ipsia - la Ong delle Adi - in partnership con Caritas italiana e Caritas ambrosiana ha inaugurato a settembre 2017 il primo Social Café gestito da e per i richiedenti asilo. Uno spazio di aggregazione che offre attività formative ma anche educative, dai corsi di informatica a quelli di lingua. Uno spazio di espressione individuale, lontano dalle dinamiche alienanti di vita nel campo, fiorito anche grazie alle energie di tanti volontari italiani che hanno portato sostegno, dignità e un pizzico di leggerezza alle giornate delle persone bloccate lì da mesi. C'è chi ha insegnato il tedesco e l'inglese, chi ha proposto lezioni di karaté o tornei di scacchi, chi ha permesso di comprare attrezzature sportive e materiali didattici per le persone del campo. In sintesi, l'educazione non formale è stata la base del progetto firmato Caritas-Ipsia, a cui da gennaio 2018 collaborano anche i volontari di One Bridge to Idomeni. Ma ora cosa succederà? Oltre a una regia internazionale incapace di risolvere una crisi umanitaria latente, quello che manca a queste migliaia di persone con la vita in standby è la prospettiva di futuro, la libertà di movimento e di azione. I profughi, quando tentano di andarsene dalla Serbia, usano l'espressione I go game, Vado a giocare: co

n la mia vita, con quella dei miei figli, dei miei fratelli, delle mie sorelle, delle persone a me più care... E sono spinti da un'unica ragione; la speranza di migliorare le condizioni di vita, esattamente come avevano tentato di fare Madina e la sua famiglia. Dal 2016 la chiusura delle frontiere dell'Europa orientale e l'accordo Ue-Turchia bloccano i sogni di migliaia di profughi. Nei campi i volontari possono soltanto proporre palliativi -tit\_org-

Milano. Tre vittime e altri tre feriti (uno grave). L'incidente nell'operazione di pulizia

## Strage nel forno interrato Operai soffocati dai gas = Tragedia in fabbrica Tre morti intossicati

Milano, incidente fatale in una vasca I sei operai trovati svenuti dai colleghi

[Simone Marcer]

Milano. Tre vittime e altri tre feriti (uno grave). L'incidente nell'operazione di pulizia Strage nel forno interrato Operai soffocati dai gas Tre morti e tre intossicati, uno

È il bilancio dell'incidente di ieri pomeriggio in una ditta di materiali ferrosi a Milano. Quattro operai, di 43,49,58 e 62 anni, dovevano pulire un forno che si trova due metri sotto il livello stradale, utilizzato per la fusione di materiale ad altissime temperature. Ma poco dopo aver iniziato il lavoro sono stati avvolti dalle esalazioni. Altri due dipendenti si sono accorti e hanno dato l'allarme dopo aver tentato di aiutare i colleghi, rimanendo a loro volta intossicati. Tragedia in fabbrica Tre morti intossicati Milano, incidente fatale in una vasca I sei operai trovati svenuti dai colleghi

Una quarta persona si trova ricoverata all'ospedale San Raffaele di Milano in condizioni critiche, altri tre (tra cui un Sono tre i morti per intossicazione vigile del fuoco) sono fuori pericolo. In tutto sono quindi sette le persone coincidenti sul lavoro avvenuto al- volte. Secondo una prima ricostruzione, l'interno di un'azienda che produce la- poco prima delle 16.50 uno dei responsabili di acciaio e titanio, la Lamina spa, sabili della produzione, Arrigo Barbieri, in via Rho, a Milano, nel quartiere Gre- di 58 anni insieme a un elettricista di 43 anni, Marco Santamaría, dipendente non della Lamina, ma dell'azienda austriaca che ha costruito impianto, stavano controllando la vasca (il basamento) di uno dei forni, quando sono svenuti, perdendo la vita poco dopo il trasporto in ospedale. Giuseppe Setzu, un operaio di 49 anni anch'esso poi deceduto in ospedale, è sceso nella buca per tentare di prestare soccorso insieme al fratello di Arrigo, Giancarlo Barbieri, 62 anni, ricoverato all'ospedale San Raffaele in condizioni critiche. Sono intervenuti altri due dipendenti, Alfonso Giocondo e Giampiero Costantino, di 48 e 45 anni, gli unici ad essere usciti senza gravi conseguenze (sono stati dichiarati fuori pericolo) insieme al soccorritore dei vigili del fuoco, in ospedale per accertamenti. Un mio collega ha gridato perché ha visto un uomo a terra. Seguendo la procedura, sono uscito per aspettare i soccorsi. È il racconto drammatico di Pasquale Arcamone, uno degli operai. Le indagini sono effettuate dai carabinieri del comando provinciale di Milano. L'azienda è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. La cosiddetta vasca è un pozzo di alcuni metri di diametro rivestito di materiale refrattario dove vengono poi collocati i forni (due), detti anche campane, che sono utilizzati per scaldare le bobine di metallo a 900 gradi. Acciaio e titanio non vengono fusi, sono resi malleabili prima del taglio e della laminazione. I forni sono alimentati con azoto liquido e metano. È anche possibile che i tecnici si siano resi conto di un malfunzionamento. La settimana scorsa era stata fatta una prova generale dell'impianto di allarme, che rileva la fuoriuscita di gas, e tutto funzionava regolarmente, secondo quanto hanno raccontato gli operai (una ventina; trenta in tutto i dipendenti). Ieri invece l'allarme non ha funzionato, ma non è escluso che sia stato disattivato apposta per l'intervento. Sono in questa azienda da 28 anni e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute, non capisco come sia potuto accadere ricorda ancora Arcamone, della Rsu. presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha definito Terribile l'incidente sul lavoro di Milano, ricordando con un pensiero commosso le vittime, i feriti e le famiglie. Grave uno dei lavoratori. Doveva essere un'operazione di routine nel forno interrato Gentiloni: è terribile I PRECEDENTI il Wffle i Uit illin au opèrai ' a ' sono. é ò é à à ' à é à à 1ossicrie,;SRÈ ëiin^%:^OperaziC3ni:diyuliz a:ö^rnänü1:enz Qne:d,v^ ì.it ere i: n; 1nciaent ' stero20l Operai PnC.: 22settembre20 14:: solforosa. é ' à ' à ti-attamento nfiuti ' Rolesine.;2Q14:ni i ' i ' il carabinieri all'esterno dell'azienda in cui si è consumata la tragedia -tit\_org- Strage nel forno interrato Operai soffocati dai gas - Tragedia in fabbrica Tre morti intossicati



**Milano, morte in fabbrica = Tre operai morti intossicati dal gas L'allarme non è suonato***Fumi letali per tre operai. Il tentativo vano di un fratello di salvare l'altro**[Andrea Gianni Galli Santucci]*

L'incidente lavorava in un impianto di laminazione. Un dipendente: l'allarme non è suonato Milano, morte in fabbrica Fumi letali per tre operai, tentativo vano di un fratello di salvare l'altro Tre operai sono morti nel pomeriggio di ieri per intossicazione in un'azienda metalmeccanica a Milano. Altri tre lavoratori sono rimasti feriti; uno di loro, fratello di uno dei morti, in modo gravissimo. Secondo le testimonianze, l'allarme non sarebbe suonato. Si tratta del più grave incidente sul lavoro in città da molti anni. alle pagine 2 e 3 Bern!, Galli Giuzzi, Santucci Tre operai morti intossicati dal gas; L'allarme non è suonato Milano, l'incidente in un'azienda metalmeccanica L'aria era satura di azoto. Tre feriti, uno in di vita MILANO Arrigo Barbieri, 57 anni, responsabile di produzione, è il primo a scendere le scalette. Lo segue Marco Santamaria, 42 anni, elettricista; indossa già i guanti blu da lavoro. Pochi gradini, che portano in un locale sotterraneo, quello profondo due metri che contiene il forno in cui si scalda l'acciaio. Arrigo e Marco, là sotto, nello spazio lungo il perimetro della fossa creato per consentire agli operai di muoversi, senza rendersene conto trovano l'aria infestata: satura di un qualche gas, che potrebbe essere azoto, e che riempie i loro polmoni già dai primi respiri, fa perdere i sensi e l'equilibrio. Giancarlo Barbieri, 61 anni, fratello di Arrigo, mette la testa dentro e si rende conto che sta succedendo qualcosa di brutto, e allora inizia a gridare: Aiuto, correte qua. Le sue urla richiamano altri colleghi. Poi Giancarlo scende nella camera sotterranea; lo segue Giuseppe Setzu, 48 anni. Altri due lavoratori percorrono di corsa i gradini, ma presto si ritraggono (rimarranno intossicati). Pochi secondi dopo, arriva la chiamata ai carabinieri e al 118: Ci sono quattro uomini incoscienti in una "buca" nel capannone di una ditta. Sono le 16.50 di ieri. Civico 9 di via Rho, sede della Lamina Spa, non lontano dai binari della stazione Centrale: una delle ultime industrie storiche. La vicenda Tre operai sono morti e altri tre sono rimasti feriti uno in modo gravissimo in un incidente avvenuto ieri pomeriggio alla ditta Lamina Spa di Milano: le vittime sono Marco Santamaria, 42 anni, Giuseppe Setzu, 48, e Arrigo Barbieri, 57 La società di materiali ferrosi ha un forno, a due metri sotto il livello stradale, che è utilizzato per la fusione ad altissime temperature e che aveva dato problemi che nel tessuto urbano di Milano; il più grave incidente sul lavoro della storia recente della città, da quando la metropoli ha ricostruito la sua economia sulla moda, il design, la finanza. Tre operai morti e uno in fin di vita (Giancarlo Barbieri). Lamina Spa è conosciuta nell'ambiente come piccola azienda modello; specializzata nelle lavorazioni dell'acciaio; fondata nel 1949 dalla famiglia Sanmarchi e rimasta sempre nella stessa sede e agli stessi proprietari; una trentina di operai, mai un incidente e attenzione maniacale alla sicurezza (riconoscono gli stessi lavoratori); dieci milioni di fatturato l'anno. L'incidente è avvenuto sotto il forno utilizzato per scaldare l'acciaio, un macchinario austriaco, marca Ebner, revisionato ogni anno dai tecnici della casa produttrice; l'ultima ispezione risale a un paio di settimane fa. Allo stesso modo, di recente, sono stati controllati tutti gli allarmi, racconta un operaio. Il forno però, a quanto è stato riferito nelle prime testimonianze, avrebbe avuto un malfunzionamento: così ieri pomeriggio il responsabile della produzione e l'elettricista sono scesi a verificare cosa fosse accaduto. Per far questo (al momento è solo una delle ipotesi da verificare), potrebbero aver disattivato l'allarme collegato al sensore dei gas. Un'altra possibilità è che il guasto fosse più grave, tanto da provocare sia la perdita, sia il problema all'allarme. Di fatto gli operai si sono ritrovati in un ambiente colmo di gas, inodore, e l'hanno respirato. L'intera dinamica dell'incidente andrà ricostruita nel d

ettaglio nell'inchiesta dei carabinieri del Comando provinciale di Milano e dei vigili del fuoco, coordinati dai magistrati Tiziana Siciliano e Gaetano Ruta. Due operai sono sopravvissuti e in ospedale hanno raccontato: Siamo scesi e c'erano Arrigo e l'elettricista già a terra, svenuti. Giancarlo prima ha urlato, poi s'è infilato là sotto per cercare di aiutare il fratello, e lo stesso ha fatto Beppe. Abbiamo cercato di trascinarli fuori anche noi, ma in quel momento non c'era quasi più neanche lo spazio per muoversi e iniziava a girarci la testa. A quel punto siamo risaliti. Tanto era alta



la concentrazione di gas in quella fossa, che anche uno dei vigili del fuoco arrivati per i soccorsi è rimasto intossicato ed è stato portato in ospedale. Gli operai hanno fatto anche un secondo tentativo: Abbiamo provato a scendere con una maschera, ma ci siamo sentiti troppo male e abbiamo dovuto mollare. Andrea Galli Glanni Santucci La discesa Tutti lavoratori esperti, stavano verificando un malfunzionamento nel forno dell'acciaio Quando i primi due operai sono scesi nella camera sotterranea che avvolge il forno per una verifica e sono stati investiti da gas tossici e hanno perso i sensi. Altri due li hanno raggiunti perdendo i sensi e altrettanti sono accorsi per poi uscire subito dopo e dare l'allarme. Fra i feriti c'è anche un pompiere Carabinieri e Vigili del Fuoco, coordinati dalla procura di Milano, stanno indagando sulle cause dell'incidente Terribile l'incidente sul lavoro di Milano. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie Paolo Gentiloni presidente del Consiglio Il mio pensiero va agli operai che hanno perso la vita. Un abbraccio a chi sta lottando per farcela. Queste sono tragedie che non dovrebbero mai accadere Giuseppe Sala sindaco di Milano 1949 L'anno di fondazione della Lamina Spa di Milano specializzata nella produzione per laminazione a freddo di nastri di alta precisione in acciaio e titanio O Arrigo Barbieri e Marco Santamaría scendono per un controllo al forno sotterraneo Quando sono nella camera di protezione vengono investiti da gas tossici, forse azoto, e perdono i sensi: altri due operai li raggiungono per soccorrerli e altrettanti, dopo essere accorsi, risalgono per dare l'allarme ) Intervengono 1 Vigili del Fuoco; uno rimane Intossicato I sei operai vengono portati In ospedale: tre muoiono -tit\_org- Milano, morte in fabbrica - Tre operai morti intossicati dal gas allarme non è suonato

**Napoli, cento agenti in più e tolleranza zero Le baby gang usano metodi terroristici**

*Vertice con il ministro Minniti, presente anche il sindaco de Magistris. Interventi su scuole e quartieri*

[F.b.]

Napoli, cento agenti in più e tolleranza zero Le baby gang usano metodi terroristici Vertice con il ministro Minniti, presente anche il sindaco de Magistris. Interventi su scuole e quartieri

Il ministro dell'Interno Minniti dice che lo Stato non consentirà alla baby gang di cambiare le abitudini dei ragazzi napoletani. Ha preparato un piano e lo ha illustrato ieri in prefettura ai responsabili delle forze di polizia e degli uffici giudiziari (ovviamente anche minorili) e al sindaco de Magistris. Cento uomini in più tra poliziotti e carabinieri che avranno il compito di rafforzare la sorveglianza nelle zone maggiormente frequentate dai giovani, quelle chiamate della movida, diventate spesso territorio di risse e sparatorie. Poi maggiori controlli sui motorini e nessuna tolleranza verso chi non è in regola. Ma solo questi provvedimenti, per quanto mirino a elevare in città la soglia di legalità diffusa, non basterebbero contro le baby gang, schegge impazzite che non frequentano esclusivamente i luoghi del centro (infatti alcune aggressioni sono avvenute in periferia) e sono decisamente imprevedibili. Minniti si spinge a definire nichilista la violenza messa in campo recentemente da questi gruppi di giovanissimi, e aggiunge che presenta modalità terroristiche, perché colpisce in modo casuale. Quindi ci vuole altro. Innanzitutto le indagini su quanto finora è accaduto, e su questo punto il ministro si dice ottimista: Siamo sulla buona strada, i responsabili sono già stati individuati. Più complesso è il ragionamento sulla prevenzione. A Napoli dove ha anche incontrato alcuni dei ragazzi vittime delle recenti aggressioni e i loro genitori il responsabile del Viminale illustra un piano articolato in tre punti: lotta all'abbandono scolastico, seguendo un modello che in passato ha dato buoni risultati nel Rione Sanità; inserimento nel Programma nazionale sicurezza del finanziamento per i maestri di strada nei quartieri più difficili in modo da coinvolgere in attività didattiche anche chi continuerà a disertare la scuola; e infine un'intesa con il Tribunale per i minorenni allo scopo di togliere la patria potestà a quei genitori coinvolti in reati di mafia. Quest'ultimo punto, è lo stesso Minniti a dirlo, è molto delicato, ma, aggiunge, ci lavoreremo. In un quadro di possibile riorganizzazione delle forze dell'ordine sul territorio cittadino, il ministro dell'Interno ha anche prospettato l'eventualità di istituire dieci distretti di polizia, in modo da consentire ai presidenti di municipalità di avere un rapporto pressoché quotidiano con i responsabili della sicurezza. Anche questo, però, è un lavoro molto lungo da attuare perché richiederebbe una trasformazione radicale dell'organizzazione dei commissariati così come è ora. Una organizzazione che, in generale, risultati positivi ne ha dati e continua a darne. È proprio di ieri la conclusione di una indagine condotta dai carabinieri, che ha portato all'arresto di sette giovanissimi, di cui quattro minorenni, che tra l'ottobre e il novembre dello scorso anno avrebbero commesso diciassette rapine, tutte o quasi ai danni di minori. Coordinata dalla Procura minorile, l'indagine è partita dal confronto delle testimonianze delle vittime, che riferivano quasi tutte di essere state aggredite sempre negli stessi luoghi: stazioni ferroviarie, ville o giardinetti comunali, anche piazze ma in orari di scarso affollamento. Nel giro di un mese episodi molto simili sono avvenuti in numerosi centri della provincia: Pomigliano, Casalnuovo, Brusciano, Volla, Casoria. Non sono paesi molto distanti l'uno dall'altro, e già questo aveva indotto gli investigatori a ipotizzare che ad agire fosse sempre la stessa banda. Quello che all'inizio non si immaginava e che invece è emerso dalle indagini era la giovanissima età dei rapinatori, che per minacciare le loro vittime, e impossessarsi di smartphone e pochi spiccioli, non avevano nemmeno una pistola vera ma un giocattolo. F.B. Arresti Proprio ieri i carabinieri hanno arrestato sette giovanissimi autori di 17 rapine in un mese Il vertice Si è riunito ieri in prefettura il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per affrontare l'emergenza baby-gang. Nella foto da sinistra il prefetto di Napoli Carmela Pagano, il ministro dell'Interno Marco Minniti, il capo della Polizia Franco Gabrielli e il comandante dei carabinieri Giovanni Nistri Sempre ieri sono stati arrestati sette giovani (4 i minorenni) responsabili di 17 rapine -tit\_org-

## Milano, la strage nella fabbrica: tre operai asfissati dal metano = Strage in fabbrica: 3 morti nella vasca dell'alluminio

[Davide Milosa]

VITTIME DEL LAVORO Investiti dal gas mentre pulivano un forno. L'allarme era staccato Milano, la strage nella fabbrica: tre operai asfissati dal metano In due erano scesi per fare dei controlli. Prima un collega cerca di soccorrerli e viene preso dalle esalazioni, stessa sorte per un altro: è gravissimo. Guariniello: "Più soldi per la sicurezza" O MILOSA E SANSA APAG.3 Strage in fabbrica: 3 morti nella vasca dell'alluminio Ma Lamma Spa di Milano, un altro operaio ieri sera in condizioni molto LA TRAGEDIA Milano La chiamata al 118 arriva alle 16:50. Pochi minuti prima, vale a dire alle 16:36 l'incidente. L'allarme non suona. Qualcuno però grida aiuto. Urla di mettere le maschere antigas. Ancora non si comprende bene. Si capisce che qualcosa di grave sta succedendo. Si scatena il panico. I lavoratori escono dai reparti. Nella tarda serata di ieri, la conta, però, risulterà drammatica: tre operai morti e uno in condizioni gravissime. Due di loro lavoravano da anni per la Lamma Spa, ditta di Milano che tratta l'alluminio. Sta in via Rho al civico 9 nel quartiere popolare di Greco. Azienda a conduzione familiare diretta dall'ingegner Roberto Sanmarchi. Una trentina i lavoratori e un'attività iniziata nel 1949. Le vittime sono Marco Santamaria elettricista classe 1975, Arrigo Barbieri di 57 anni e Giuseppe Setzu del '69, operaio semplice addetto al magazzino. Tutti, inizialmente, ricoverati in codice rosso. Con loro Giancarlo Barbieri 60 anni fratello di Arrigo che ancora lotta tra la vita e la morte. Ricoverati in codice giallo altri due operai: Giampiero Costantino classe '83 e Alfonso Giocondo di 47 anni. Lievemente intossicato un vigile del fuoco. DEIMORTIDUE, Barbieri Setzu, erano assunti, mentre il terzo, Santamaria, lavorava per una ditta esterna. L'inchiesta è affidata al procuratore aggiunto Tiziana Siciliana che uscita dopo il sopralluogo non ha voluto sbilanciarsi. L'incidente è avvenuto all'interno della vasca dove viene riscaldato l'alluminio che poi deve essere lavorato e tagliato. Si tratta di un spazio interrato con un'area di circa 4 metri e profonda 2. Qui viene fatta scendere una grossa campana che riscalda le bobine (larghe circa 30 centimetri) raggiungendo oltre 900 gradi. Al momento dell'incidente il forno era spento e la campana sollevata. E da escludere che gli operai fossero impegnati in operazioni di pulizia, tanto più che per questo tipo di lavorazioni non vengono usati materiali tossici, ma solo una miscela di metano e azoto per riscaldare le campane, la cui fuoriuscita avrebbe provocato l'incidente. I primi rilievi, infatti, non hanno trovato tracce di monossido di carbonio. Poco prima dell'incidente all'interno della vasca c'erano Marco Santamaria e Arrigo Barbieri, un elettricista e il direttore di reparto. L'ipotesi, che naturalmente dovrà essere confermata dall'inchiesta, è che i due stessero ispezionando la struttura oppure riparando un guasto. Certo è che la fuoriuscita della miscela di gas (evidentemente improvvisa e inaspettata) non è stata segnalata dagli allarmi che pure ci sono e che funzionano alla perfezione tanto che solo una settimana fa in ditta è stata fatta una prova per la sicurezza. In quel momento forse erano stati disattivati. "L'ingegnere - racconta Pasquale anche lui operaio - è molto attento alla sicurezza, se solo ci vede senza casco o a giocherellare con il cellulare ci manda le lettere". Molte salate e che il titolare devolveva in beneficenza. INSOMMA CON QUESTE premesse, difficile capire subito cosa sia successo. Questa, allo stato, la ricostruzione della dinamica: nel momento in cui si crea la fuoriuscita di gas nella vasca ci sono Arrigo e Marco che moriranno poche ore dopo, il primo al San Gerardo di Monza, il secondo al San Raffaele. "Noi - racconta un operaio del reparto cesoie - abbiamo sentito Giancarlo urlare, ci siamo avvicinati e abbiamo visto che stava risalendo le scalette che portano alla vasca. A quel punto abbiamo tentato di prenderlo, ma lui è caduto all'indietro sbattendo la testa su i gradini. poi siamo usciti nel piazzale". Con lui c'è anche Giuseppe Setzu, rientrato al lavoro lunedì dopo le ferie. "Beppe era con me, poi non l'ho più visto". Setzu, infatti, è tornato indietro per aiutare i colleghi. Mala miscela di gas lo ha stordito ed è caduto. Morirà all'ospedale Sacco. LA VASCA, viene spiegato, non è un buco vero e proprio. Ci si accede, infatti, con una scala normale e non a pioli. "Lì sotto non c'era più ossigeno", spiega un altro operaio. "Anche io mi sono sentito male",

prosegue l'addetto alle cesoie. L'incidente è avvenuto nel secondo capannone della ditta dove ci sono i due forni con le due campane e il reparto che si occupa poi di modellare l'alluminio. Arrigo e Giancarlo Barbieri sono poi fratelli, entrambi di Taccona una frazione di Muggiò (Monza). Entrambi erano stati portati in fabbrica dal padre che per anni ha lavorato come factotum del titolare. Giancarlo risulta fosse già in pensione, e in fabbrica ci andava in qualche modo per istruire gli operai più giovani e con il ruolo di responsabile della produzione. La fabbrica è ora sotto sequestro. RIPRODUZIONE RISERVATA Fuoriuscita di gas L'incidente è avvenuto in un'area interrata di quattro metri e profonda due metri. Quartiere Greco I soccorsi ieri sera invia Rho9 a Milano, sede dell'azienda Lamina. In Presse L'inchiesta TUTTO DA CAPIRE L'inchiesta è affidata al procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano. La fabbrica è ora sotto sequestro. I primi rilievi non hanno trovato tracce di anidride carbonica. La causa è riconducibile a una miscela di metano e azoto. La Laminae attiva dal 1949. Solo una settimana fa c'era stata la prova degli allarmi. E tutto è risultato perfettamente in regola Sono i casi che hanno fatto registrare un incremento dei decessi sul posto di lavoro rispetto ai primi 11 mesi del 2016 (+1,8%) La diminuzione di morti bianche registrate rispetto al periodo 1 gennaio-30 novembre 2015 (-11,9%) -tit\_org- Milano, la strage nella fabbrica: tre operai asfissati dal metano - Strage in fabbrica: 3 morti nella vasca dell'alluminio

LA TRAGEDIA POCO DOPO AVER INIZIATO L'OPERAZIONE DI RIMOZIONE DEI RESIDUI QUATTRO LAVORATORI SONO STATI INTOSSICATI DAL GAS

## Avvolti dalle esalazioni mentre pulivano un forno Milano, incidente in ditta costa la vita a tre operai

*Il cordoglio di Gentiloni che definisce terribile l'accaduto. Si trattava di un'operazione di routine*

[Redazione]

LA POCO DOPO AVER INIZIATO L'OPERAZIONE DI RIMOZIONE DEI RESIDUI QUATTRO LAVORATORI SONO STATI INTOSSICATI DAL GAS Avolti dalle esalazioni mentre pulivano un forno Milano, incidente in ditta costa la vita a tre operai 11 cordoglio di Gentiloni che definisce terribile l'accaduto. Si trattava di un'operazione di routine MILANO. Tre morti e tre intossicati, uno dei quali in gravissime condizioni. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio nella ditta di materiali ferrosi in via Rho, a Milano. Terribile l'incidente di Milano. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. L'azienda Lamina ha un forno che si trova a due metri sotto il livello stradale, è utilizzato per la fusione di materiale ad altissime temperature. Oggi pomeriggio i quattro operai italiani di 43,49,58 e 62 anni - avevano il compito di pulirlo dai residui di lavorazione ma poco dopo aver iniziato il lavoro, intorno alle 16.50, sono stati avvolti dalle esalazioni tossiche. Altri due dipendenti di 45 e 48 anni si sono accorti di cosa stava accadendo e hanno dato l'allarme dopo aver tentato di aiutare i colleghi. Sono i due ricoverati in condizioni meno gravi alla clinica Città Studi. Quando i paramedici del 118 sono arrivati sul posto la situazione era già al limite. Tutti e quattro gli operai erano in arresto cardiaco e così sono stati trasportati d'urgenza a diversi ospedali tra Milano e Monza. Per tre di loro (non è stato ancora precisato quali) non c'è stato nulla da fare, l'esposizione al gas nocivo è stata troppo prolungata, sono morti poco dopo l'arrivo al San Gerardo di Monza e al Sacco di Milano. Un capo squadra dei pompieri, tra i primi a prestare soccorso, è stato accompagnato al Niguarda per una forma lieve di intossicazione ma il quadro clinico non è preoccupante. Le cause dell'incidente sono ancora in via di accertamento, chi era lì parla di un'operazione di routine e non riesce a spiegarsi cosa sia andato storto. Un mio collega ha gridato perché ha visto un uomo a terra. Io, seguendo la procedura, sono uscito fuori per aspettare i soccorsi. I primi sono arrivati dopo tanto tempo, almeno mezz'ora ha riferito Pasquale Arcamone, uno degli operai della Lamina. Sono in questa azienda da 28 anni - ha aggiunto - e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute, non capisco come sia potuto accadere. Un mese fa hanno fatto anche i controlli ai sensori. Ma oggi non è suonato nessun allarme. Il nostro titolare è molto attento alla sicurezza. Se qualcuno non indossa le protezioni prende un euro di multa che poi va in beneficenza. I carabinieri della compagnia Milano Porta Monforte lavorano per capire se si sia trattato di un errore umano o del malfunzionamento di qualche strumento. Anche i tecnici dell'Ast stanno verificando che tutte le norme per la sicurezza siano state rispettate. Il gas che ha ucciso gli operai non è stato individuato, si ipotizza che possa essere metano ma i vigili del fuoco stanno analizzando i valori nell'aria contaminata. Sul posto sono arrivati anche il pm Gaetano Ruta e raggiunto Tiziana Siciliano. La Lamina è una ditta che dal 1949 è specializzata nella produzione per laminazione a freddo di nastri di alta precisione in acciaio e titanio. Sul sito della società si legge che il 50 per cento della produzione di inossidabili incruditi è esportata a livello europeo e che tra gli strumenti di dotazione c'è un forno di cottura Ebner. Il cordoglio è stato espresso da tutto il mondo politico. Tra gli altri dai ministri Giuliano Poletti e Maurizio Martina, dal segretario della Cisl Annamaria Furlan, dall'agil, dalla Fiom nazionale. MetaliaaterroriBmo..mili ili IIXIUL.nimi -tit\_org-

## Bitonto militarizzata, allarme dei sindaci La mala si sposta nei territori vicini

[Redazione]

Il.;J.. 1. 1jj.. 11 11. 1Mt. UAt. HJ. Bitonto militarizzata, allarme dei sindaci La mala si sposta nei territori vicini Giovinazzo e Molfetta si alleano contro la criminalità. Chiamiamolo effetto Bitonto: la sensazione è che la militarizzazione della cittadina dopo l'omicidio della signora Anna Rosa Tarantino, quel via vai di forze dell'ordine e la conseguenziale mannaia di sequestri e arresti, abbia prodotto lo spostamento del baricentro criminale verso territori vicini. Ecco perché il sindaco di Giovinazzo Tommaso Depalma e quello di Molfetta Tommaso Minervini hanno firmato insieme una lettera inviata al prefetto Marilisa Magno. La richiesta? Una presenza più massiccia di forze dell'ordine sul territorio del nord barese. In queste ultime settimane, all'improvviso, si stanno verificando fatti di cronaca allarmanti per il nostro territorio - spiega Depalma - Oltre all'incendio di 9 automobili nel giro di sole 48 ore, i carabinieri hanno registrato rapine, furti in appartamenti, spaccate ai danni di esercizi commerciali e furti di auto. Francamente, episodi del genere non si erano mai manifestati in questa maniera così massiccia e in un così breve lasso di tempo. Io e il collega Minervini siamo allarmati, temiamo che ci possa essere un'escalation. Bitonto è un territorio che ha vissuto in questi giorni un periodo di grande tensione. La presenza di forze dell'ordine è necessaria e necessaria è la collaborazione dei cittadini. È importante che i cittadini sappiano che non sono soli e che ci sono persone che stanno lavorando per risolvere il problema. Gli esponenti politici e i sindaci hanno il dovere di essere presenti e di ascoltare le preoccupazioni dei cittadini. È importante che i cittadini sappiano che non sono soli e che ci sono persone che stanno lavorando per risolvere il problema. Di qui la decisione congiunta, perché vogliamo affrontare il problema facendo scudo e squadra come territorio, di scrivere al prefetto per chiedere un incontro urgente nel quale affrontare la situazione. Ogni giorno è un bollettino di guerra, da soli non possiamo fare nulla ma certamente non intendiamo abbassare la guardia. La reazione delle comunità deve essere compatta nel rigettare il fenomeno criminale non permettendo che clan o organizzazioni malavitose possano intendere i nostri territori come nuove piazze da conquistare. -tit\_org-

## Milano, strage in fabbrica Morti intossicati 3 operai

[Pierluigi Spagnolo]

Tragedia alla Lamina, un altro dipendente in fin di vita per il gas La disperazione di un collega: Soccorsi arrivati in grande ritardo Pierluigi Spagnolo Stavano ripulendo un forno interrato a circa due metri di profondità, poco prima delle 17, dentro una specie di "campana" nel terreno, quando hanno iniziato a stare male per l'inalazione di gas tossici (forse azoto), che li ha fatti svenire. Così sono morti, nonostante il disperato ricovero in ospedale, tre operai della Lamina, una storica azienda di manufatti in acciaio e titanio (fondata nel 1949) nel quartiere Greco di Milano, periferia industriale sulla strada verso Sesto San Giovanni. Un altro operaio è in gravissime condizioni all'ospedale San Raffaele, mentre altri due sono rimasti intossicati e sono in codice giallo all'ospedale Santa Rita. Gli operai coinvolti nell'incidente sono tutti italiani, lavoratori esero e hanno tra i 43 e i 62 anni. IL DRAMMA Due operai sono entrati nella struttura e non ne uscivano - ha raccontato un collega fuori dalla fabbrica di via Rho, dove la strada è stata chiuso al traffico - e a quel punto altri due sono scesi per vedere che cosa stesse succedendo. Ma c'è anche un'accusa, che riguarda i tempi dei soccorsi: Un mio collega ha gridato perché ha visto un uomo a terra. Io, seguendo la procedura, sono uscito fuori per aspettare i soccorsi. I primi sono arrivati dopo tanto tempo, almeno mezz'ora, è la drammatica ricostruzione di Pasquale Arcamone, un altro degli operai della Lamina. Sono in questa azienda da 28 anni e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute sottolinea non capisco come sia potuto accadere. Un mese fa hanno fatto anche i controlli ai sensori. Ma stavolta l'allarme non è suonato. Il nostro titolare è molto attento alla sicurezza. Se qualcuno non indossa le protezioni prende un euro di multa che poi va in beneficenza. Sarà comunque un'inchiesta, avviata dalla procura di Milano, a cercare di fare piena luce sull'episodio. I carabinieri della compagnia Milano-Porta Monforte lavorano \* per capire se si sia trattato di un errore umano o del malfunzionamento di qualche strumento. Terribile l'incidente sul lavoro di Milano. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie, è il tweet del presidente del consiglio, Paolo Gentiloni. È una notizia tragica. In Italia c'è una buona legislazione, ma abbiamo sempre incidenti di questo tipo. C'è bisogno di controllo, e noi controlliamo 200 mila aziende, ma c'è bisogno anche di una grandissima responsabilità degli imprenditori a gestire al meglio la sicurezza perché non deve accadere che un lavoratore rischi la vita, ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. LA SICUREZZA La tragedia di Milano riaccende i riflettori sulla sicurezza del lavoro in Italia. In complesso, nel 2016 sono aumentati lievemente gli infortuni sul lavoro ma continuano a calare gli incidenti mortali toccando un nuovo minimo storico. Secondo la Relazione annuale dell'Inail, le denunce complessive di infortunio sono state poco meno di 642 mila con un aumento dello 0,66% rispetto al 2015. Le denunce che riguardano incidenti mortali sono scese a 1.104 (-14,2%) mentre le morti accertate dall'Inail sono state 618 (-12,7%), il 54% delle quali fuori azienda, per incidenti avvenuti con un mezzo di trasporto o "in itinere", andando o tornando dall'ufficio. Le giornate di lavoro perse con gli infortuni sono state 11 milioni. RIPRODUZIONE RISERVATA 618 Le morti accertate dall'Inail nel 2016 sono state 618, ma in calo del 12,7% rispetto al 2015 Gil 11 Nel 2016 le giornate di lavoro perse con gli infortuni sul lavoro sono state 11 milioni A sinistra, l'intervento dei soccorritori e dei vigili del fuoco, dopo l'incidente. Sopra, l'ingresso della Lamina, nel quartiere Greco di Milano LAPRESSE -tit\_org-



## Il prodotto interno estetico

[Vittorio Sgarbi]

Sgarbi quotidiani Il prodotto interno estetico Vittorio Sgarbi In questi anni ho spesse volte detto che, in qualunque programma di governo, con il solo impegno dell'intelligenza, essendo che le risorse sono nelle cose, l'Italia avrebbe dovuto riconsiderare, nella difesa rigorosa e nello sviluppo economico, la straordinaria importanza del suo patrimonio artistico e del paesaggio. Con l'emergenza del terrorismo, l'Italia ha ripreso il suo primato tra le mete turistiche, ed è cresciuto l'interesse per le città d'arte. Non si può più indulgiare a costruire un'immagine dell'Italia fondata su ciò che il mondo intero riconosce come suo essenziale valore. Sarà bene ricordare che, nei primi anni '80, un illustre economista, John Kenneth Galbraith scrisse, inascoltato: L'Italia, partita da un dopoguerra disastroso, è diventata una delle principali potenze economiche. Per spiegare questo miracolo, nessuno può citare la superiorità della scienza e della ingegneria italiana, né la qualità del management industriale, né tantomeno l'efficacia della gestione amministrativa e politica, né infine la disciplina e la collaboratività dei sindacati. La ragione vera è che l'Italia ha incorporato nei suoi prodotti una componente essenziale di cultura, e che città come Torino, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Siena, Roma, Napoli, pur avendo infrastrutture molto carenti, possono vantare una maggiore quantità di bellezza. Molto più che l'indice economico del Pil, in futuro, il livello estetico diventerà più determinante per indicare il progresso della società. Questo obiettivo è il mio programma nel prossimo governo. -tit\_org-

TRAGEDIA A BERGAMO

## Azzannata dal suo cane: grave bimba di un anno

[Redazione]

À Â Lo aveva accarezzato spesso. Ci aveva trotterellato attorno e qualche volta giocato. Eppure quel fedele amico domenica le si è rivoltato contro, azzannandola alla testa. Per questo una bambina di 14 mesi di Bergamo è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni XXIII. I carabinieri ieri hanno denunciato il padre della piccola, 38 anni, per lesioni colpose. L'incidente è avvenuto alle 19 in via Comin Ventura sotto gli occhi del papa, di origini boliviane, che era in casa con due amici. I três hanno visto il cane, un incrocio tra un boxer e un pastore tedesco, che si scagliava contro la bimba, prendendole la testa tra i denti. Subito sono intervenuti, ma l'animale non voleva saperne di lasciarla andare. Una scena orribile, hanno raccontato più tardi i presenti sentiti dagli investigatori. Immediata la chiamata al 118 e il trasporto della bimba in ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Poi l'hanno sedata e ricoverata in terapia intensiva. Il cane, invece, è stato preso in carico dal servizio veterinario dell'Ats. A novembre un bull terrier aveva ucciso un addestratore cinofilo di 26 anni, Davide Lobue di Rivoli, e il corpo era stato ritrovato in un terreno recintato a Monteu da Po, nel Torinese. A settembre, invece, provincia di Brescia, una bimba di un anno è morta per i morsi di due pitbull, mentre il nonno è stato ferito tentando di sottrarla alle due belve. La questione dei cani potenzialmente pericolosi per la salute dell'uomo deve essere affrontata una volta per tutte - ha più volte ribadito il Codacons - Auspichiamo presto l'istituzione di un patentino obbligatorio per i possessori di queste razze. I SOCCORSI In ospedale la bimba è stata subito operata - tit\_org-

A MILANO TRAGEDIA ALLA LAMINA SPA DI MILANO

## Strage in fabbrica. Tre operai morti altri tre gravissimi = Trappola di gas in un forno. Tre operai morti intossicati

[Diana Alfieri]

Strage in fabbrica. Tre operai morti altri tre gravissimi servizio a pagina 21 DI Trappola di gas in un forno. Tre operai morti intossicati I dipendenti uccisi dalle esalazioni, altri tre colleghi ricoverati: uno si trova in condizioni gravissime. Diana Alfieri. Morti nei cantieri e nelle aziende del Belpaese, morti bianche: una terribile piaga che non si chiude, un dolore che al massimo si può attenuare, ma non è stato così l'anno appena finito. Tragedie che aprono pure il 2018. L'ultima della serie proprio ieri. Nel pomeriggio un caso a Milano, dove in un incidente avvenuto durante l'orario di lavoro - stavolta in un'azienda che produce lamine in acciaio e titanio che si trova nella zona periferica di Greco - sono rimasti a terra sei operai. Per tre di loro non c'è stato niente da fare, sono deceduti in ospedale, un altro è gravissimo e due si salveranno. I momenti della tragedia. L'allarme sanitario è scattato alle ore 16.50, subito sul luogo l'arrivo in forze degli soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco chiamati per dei dipendenti privi di senso, privi di senso. Secondo quanto ricostruito nell'immediato dai carabinieri gli operai vittime hanno respirato gas durante le operazioni di pulizia di un forno interrato di circa due metri di profondità. Tutti trasportati in diversi ospedali della città: uno al Santa Rita; un altro operaio in codice rosso al Sacco, un altro ancora al San Raffaele e gli altri due all'ospedale di Monza. I casi più gravi erano già in una fase di arresto cardiaco e sono morti. L'operaio trasportato al Santa Rita sembrava meno gravi, ma poi le sue condizioni sono precipitate. Durante i soccorsi è rimasto intossicato anche un vigile del fuoco poi ricoverato in codice giallo al Niguarda. La magistratura si occuperà del caso: le indagini dovranno chiarire esattamente che cosa è successo, come mai un posto di lavoro si è trasformato in un luogo dove i lavoratori hanno trovato una tragica morte. Molte le domande a cui dare una risposta, molte logicamente relative ai livelli di sicurezza che devono essere garantiti. L'azienda milanese coinvolta si chiama Lamina Spa, opera nel suo settore dall'inizio degli anni Cinquanta. Ma storia ed esperienze a quanto pare non sempre bastano. Lo dimostrano anche i dati, in generale. Il pericolo-incidenti sul posto di lavoro è sempre in agguato. Anzi, stando alle statistiche cresce. Già ieri sera le condoglianze del premier Gentiloni: Lo Stato è vicino a lutto e al dolore delle famiglie delle vittime. La situazione resta allarmante secondo le cifre fornite ultimamente da esperti e studiosi: 421.969 gli eventi denunciati (dati sino ad agosto), +1,2% rispetto al 2016. Ma soprattutto 682 infortuni mortali denunciati, +4,7%. La denuncia mesi fa è arrivata dall'Animi, che è l'associazione per le vittime degli infortuni sul lavoro che ha fornito il preoccupante quadro celebrando la 67esima giornata nazionale. La preoccupazione per l'aumento infortunistico - è stato spiegato dagli addetti ai lavori - è dettata soprattutto dal fatto che a determinarlo sono stati i comparti industria e servizi (2%) e Conto stato dipendenti (3,3%). Sulla questione è intervenuto mesi or sono anche presidente della Repubblica Sergio Mattarella per sottolineare come sia inconcepibile registrare tutte queste morti sul lavoro, specialmente tra i giovanissimi. Ut, Il gruppo stava pulendo la struttura quando ha cominciato a sentirsi male. La magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare eventuali responsabilità -tit\_org- Strage in fabbrica. Tre operai morti altri tre gravissimi - Trappola di gas in un forno. Tre operai morti intossicati

## Baby gang come terroristi = Usati metodi terroristici

[Alessandra Severini]

Napoli, arrestati 7 ragazzi, di cui 4 minori: in due mesi 17 rapine a coetanei, usavano un'arma giocattolo Usati metodi terroristici Minniti a Napoli per l'emergenza baby gang. Subito cento unità in più sul temtok Alessandra Severini Le istituzioni reagiscono di fronte al fenomeno delle baby gang in azione nel Napoletano. Il ministro dell'Interno Marco Minniti ha incontrato a Napoli alcuni dei ragazzi aggrediti e i loro familiari e ha annunciato l'avvio di una task force per contrastare il fenomeno che definisce una violenza nichilista caratterizzata da modalità terroristiche. Al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi in Prefettura si è perciò deciso di inviare nel capoluogo campano 100 uomini in più che agiranno nelle zone della movida napoletana. Ma non sarà questa l'unica misura. Il ministro ha promesso tolleranza zero contro i motorini fuorilegge, la riorganizzazione delle forze dell'ordine in rapporto ai singoli municipi, il sostegno alle politiche sociali e alla lotta alla dispersione scolastica. Infine, in collaborazione con il tribunale dei minori, il ministro ha parlato della possibilità di levare la patria potestà ai genitori coinvolti in reati di tipo associativo, come mafia e camorra. Quanto alle indagini in corso per risalire ai responsabili delle violenze, Minniti è apparso ottimista: Possiamo dire di essere sulla buona strada o di aver già individuato i responsabili delle violenze inaccettabili di questi giorni. Negli ultimi due mesi il fenomeno delle baby gang ha portato al ferimento di 11 ragazzini. Soltanto ieri 16 ragazzi sono stati arrestati tra le province di Napoli e Salerno. Un gruppo, composto da 7 ragazzi, 4 dei quali minorenni, tra ottobre e novembre aveva messo a segno ben 17 rapine ai danni soprattutto di coetanei. Con il volto coperto e armati di pistola giocattolo, a turno si facevano consegnare soldi e cellulari dai malcapitati per poi ruggire in sella a scooter. Altri 9 ragazzi, appena maggiorenni, sono stati arrestati nel Salernitano: per divertirsi erano soliti sparare armati di pistole ad aria compressa contro autovetture in sosta. riproduzione riservata VERTICE in Prefettura a Napoli con il ministro dell'Interno Minniti e il sindaco De Magistris - tit\_org- Baby gang come terroristi - Usati metodi terroristici

## Strage in fabbrica tre operai morti per intossicazione Pulivano un forno = La strage degli operai

*Milano, tre morti intossicati dal gas. Stavano pulendo un forno interrato*

[Salvatore Garzillo]

INCIDENTE A MILANO Stragefabbrica tre operai morti per intossicazione Pulivano un forno La strage degli operai Milano, tre morti intossicati dal gas. Stavano pulendo un forno intendi Salvatore Garzillo Avrebbero dovuto pulire il forno della ditta dai residui di una fusione ad alta temperatura, una procedura di routine. E invece il bilancio finale è stato di tre morti e tre intossicati, uno dei quali in gravissime condizioni. Alle 16,50 di ieri quattro operai italiani di 43, 49, 58 e 62 anni sono scesi nel forno in una buca profonda due metri della Lamina, una ditta che dal 1949 si occupa di laminati in acciaio e titanio. Non avevano ricevuto segnalazioni o particolari avvertimenti, sembrava un lavoro come tanti. Pochi minuti dopo le esalazioni di un gas tossico li hanno avvolti senza dargli scampo. Due colleghi di 45 e 48 anni si sono accorti di quello che stava accadendo e hanno dato l'allarme. Nel tentativo di soccorrerli hanno respirato il gas riportando un'intossicazione che ha reso necessario il trasporto alla clinica Città Studi. Le loro condizioni non sono preoccupanti, così come quelle di un capo squadra dei vigili del fuoco, tra i primi ad arrivare, accompagnato anch'egli al Niguarda per una lieve intossicazione. Quando i paramedici del 118 sono intervenuti alla Lamina, la situazione era già disperata. Gli operai erano in arresto cardiaco e così sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali tra Milano e Monza. E lì tre di loro sono morti, uno dopo l'altro. Le cause non sono ancora chiare. I colleghi ripetono che si trattava di un'operazione di routine e che tutte le misure di sicurezza sono state rispettate. I carabinieri della compagnia di Milano Porta Monforte e il personale dell'Ast sono a lavoro per capire se l'errore sia umano o di un'attrezzatura e, in questo caso, di chi sia la responsabilità. Il gas che ha ucciso gli operai sarebbe il metano, ma anche questo accertamento richiede la conferma delle analisi dei vigili del fuoco sull'aria contaminata. riproduzione riservata Tragico incidente alla "Lamina" Tra feriti anche un pompiere -tit\_org- Strage in fabbrica tre operai morti per intossicazione Pulivano un forno - La strage degli operai

Erano scesi nel forno per un'operazione di routine

## Incidente in un'azienda di acciaio Tre operai morti e tre intossicati

[Salvatore Garzillo]

Erano scesi nel forno per un'operazione di routine Incidente in un'azienda di acciaio Tre operai morti e tre intossicati:: SALVATORE GARZILLO È gravissimo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alla ditta Lamina di Milano: tre morti e tre intossicati, uno dei quali in gravissime condizioni. Alle 16.50 gli operai italiani Marco Santamaría di 43 anni, Giuseppe Setzu di 49, Arrigo Barbieri di 58 e Giancarlo Barbieri di 62 anni sono scesi nella buca a due metri sotto terra dove è installato il forno per la fusione di materiale ad altissime temperature della "Lamina", una ditta che dal 1949 si occupa della lavorazione di laminati in acciaio e titanio. Doveva essere un'operazione di routine e invece, pochi minuti dopo l'inizio dei lavori di manutenzione, i quattro lavoratori sono stati avvolti dalle esalazioni tossiche. Altri due dipendenti - Costantino Giampiero di 45 e Alfonso Giocondo di 48 anni - si sono accorti di cosa stava accadendo e hanno dato l'allarme dopo aver tentato di aiutare i colleghi. Sono stati ricoverati in clinica Città Studi in condizioni meno gravi, così come il capo squadra dei vigili del fuoco, tra i primi ad arrivare sul posto, accom pagnato al Niguarda per una leggera intossicazione. Quando i paramedici del 118 sono arrivati sul posto la situazione era già al limite. Tutti e 4 gli operai erano in arresto cardiaco e sono stati trasportati d'urgenza in diversi ospedali. Per tre di loro (Santamaría, Setzu e Arrigo Barbieri) non c'è stato nulla da fare, l'esposizione al gas nocivo è stata troppo prolungata, sono morti poco dopo l'arrivo al San Gerardo, al Sacco e al San Raffaele. Gravissimo ma vivo Giancarlo Barbieri. I carabinieri della compagnia Milano Porta Monforte lavorano per capire se si sia trattato di incidente umano o del malfunzionamento di uno strumento. Anche i tecnici dell'Ast stanno verificando che le norme di sicurezza siano state rispettate. I gas che ha ucciso gli operai non era metano o monossido ma forse azoto. I vigili del fuoco stanno analizzando i valori nell'aria contaminata. -tit\_org- Incidente in un'azienda di acciaio Tre operai morti e tre intossicati

## **Fabbrica killer strage di operai uccisi dal gas = Soffocati dai gas 3 operai a Milano**

[Redazione]

Fabbrica killer strage di operai uccisi dal gas Milano: 3 morti intossicati vicino a un forno interrato. Altri in ospedale ALLE PAGG. 2 E Soffocati dai gas 3 operai a Milano MILANO Tré operai morti e un quartogravissime condizioni. È il bilancio dell'incidente sul lavoro che si è verificato ieri nell'azienda Lamina di via Rhô a Milano, specializzata nella produzione di materiali ferrosi. Ancora non è chiara la dinamica dei fatti. Sette operai si sarebbero recati in forno interrato e qui sarebbero stati intossicati dalle esalazioni di azoto o metano. Due di loro sarebbero entrati per primi nel pozzo, seguiti da altri due che non li vedevano tornare. Svenuti, sono stati soccorsi e tré sono stati riportati fuori dai vigili del fuoco in arresto cardiocircolatorio, morendo poco dopo in ospedale. Ora bisognerà accertare il rispetto delle protezioni previste, in un'azienda che viene considerata attenta alla sicurezza. Sul luogo si sono subito recati il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Gaetano Ruta per ascoltare i responsabili della società. Sulla vicenda è intervenuto il premier Paolo Gentiloni, parlando di terribile incidente e rivolgendo un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie. È una notizia tragica - ha commentato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - in Italia c'è una buona legislazione, ma abbiamo sempre incidenti di questo tipo. C'è bisogno di controllo, e noi controlliamo 200 mila aziende, ma c'è bisogno anche di una grandissima responsabilità degli imprenditori. Siamo vicini ai familiari colpiti - ha detto il vicesegretario del Pd, Maurizio Martina - ribadiamo l'assoluta necessità che tutti contribuiscano affinché ogni giorno la sicurezza sui luoghi di lavoro sia un impegno di civiltà e dignità irrinunciabile. -tit\_org- Fabbrica killer strage di operai uccisi dal gas - Soffocati dai gas 3 operai a Milano



**BABY GANG****Baby gang, pugno duro di Minniti Usano metodi da terroristi = Adesso sarà tolleranza zero**

A PAG. 3

*[Redazione]*

Baby gang, pugno duro di Minniti Usano metodi da terroristi A PAO.3 BABY GANG Adesso sarà tolleranza zero NAPOLI Cento agenti in più nelle forze dell'ordine, controlli coordinati con la Municipale sui motorini e tolleranza zero. Sono le principali misure contro l'emergenza baby gang a Napoli annunciate ieri dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro dell'Interno Marco Minniti. La priorità è il controllo del territorio - ha detto il ministro - le baby gang non sono terroristi, ma hanno metodi simili: colpiscono a caso. Il ministro ha poi sottolineato la reazione forte e straordinaria delle madri delle vittime. Ho incontrato Arturo, la mamma Maria Luisa, i ragazzi di Pomigliano - ha proseguito Minniti - e ho mandato un affettuoso saluto a Gaetano e alla mamma Stella. Ho incontrato persone coraggiose, Il ministro ha tenuto a precisare che la violenza giovanile non può essere affrontata come un problema di ordine pubblico, ma i giovani devono sentire vicine le istituzioni e non devono cambiare le loro abitudini. Sul piano educativo domani a Roma sarà sottoscritto il protocollo d'intesa che porterà 400 ragazzi del rione Sanità nelle scuole dell'obbligo e a breve partirà un progetto per educatori di strada. Minniti ha anche rilanciato la proposta di togliere la potestà genitoriale alle persone coinvolte in processi di camorra: Bisogna liberare questi figli dall'ossessione di modelli negativi. Intanto sette giovani, 1 Credo che una parte importante spetti a quanti veicolano mes saggi sbagliati su tv e social - commenta Enzo Letizia, segretario dell'Associazione funzionari di polizia - questi giovani hanno accesso incontrollato a immagini che esaltano la violenza. 2 fra i quali quattro minorenni, sono stati fermati con l'accusa di aver commesso 17 rapine di cellulari in strada nella zona orientale di Napoli tra ottobre e novembre scorsi. La gang minacciava le giovani vittime con una pistola giocattolo. A Salerno, invece, sono stati arrestati nove ragazzi poco più che maggiorenni che si coordinavano su un gruppo whatsapp chiamato O'Sistem per attuare raid vandalici durante la notte e poi compiacersi dei danni nei giorni successivi. Gli appartenenti alla gang, secondo gli inquirenti, hanno danneggiato a colpi di arma ad aria compressa con pallini in piombo, circa 150 auto parcheggiate. Il problema delle baby-gang, che purtroppo non c'è da adesso, non si risolve con l'Esercito ma con gli operatori sociali che devono tirare fuori i ragazzi dalle strade. Lo ha detto Luigi Di Maio (M5S), che ha confermato che si candiderà in Campania. 3 Occorre abbassare l'età imputabile da 14 a 12 anni per salvare centinaia di bambini che ancora oggi, nel 2018, vengono sfruttati dalle organizzazioni criminali in virtù dello "scudo" concesso loro dalla minore età, ha proposto Mará Carfagna (Fi). -tit\_org- Baby gang, pugno duro di Minniti Usano metodi da terroristi - Adesso sarà tolleranza zero

## La strage degli operai "Sentivamo le loro urla poi il gas li ha uccisi"

[Brunella Giovara Massimo Pisa]

n Milano, tre morti e tre intossicati: uno è in condizioni disperate Il collega accusa: "Nessun odore e neanche è scattato l'allarme" BRUNELLA GIOVARA MASSIMO PISA, MILANO Pochi secondi di veleni. Usciti non si da dove, respirati, letali. Prima in due, l'elettricista Marco Santamaria e il responsabile della produzione Arrigo Barbieri, che in quel forno erano scesi a fare manutenzione. Poi Giancarlo, fratello di Arrigo, cinque mesi alla pensione e le giornate passate in ufficio a formare i nuovi, e Beppe Setzu che in questo quartiere - Greco, nord milanese con anima industriale ancora viva - ci abita pure ed era uscito con gli altri operai e chissà perché è tornato dentro. E ancora due. Alfonso Giocondo e Giampiero Costantino, che provano a fare i primi gradini per tirar su i colleghi e si accasciano immediatamente, senza ossigeno nell'aria ormai tossica. La mortefabbrica arriva alla Lamina, ditta che produce acciaio e titanio a pochi passi dal nodo ferroviario che da Milano scende verso sud, alle 16,50, quando molti sono già in straordinario e la giornata sta per finire. Sono cognomi italiani, vite di operai metalmeccanici che si spezzano: Santamaria, 42 anni, e Arrigo Barbieri, che ne aveva 57 vanno via in arresto cardiaco, coi sanitari che provano il massaggio sulla barella mentre li caricano sulle ambulanze, muoiono al San Raffaele e al San Gerardo di Monza senza mai aver ripreso conoscenza. A metà serata finisce anche l'agonia di Beppe Setzu, 48enne, il loro collega che era tornato indietro e non ce l'ha fatta. Giancarlo Barbieri, anni 61, lotta tra la vita e la morte. Costantino e Giocondo si salvano, quest'ultimo dalla Clinica Città Studi chiama a metà serata Pasquale Arcamona, il delegato Rsu, che lo tranquillizza: Di anche a tua moglie di stare tranquilla - prova a rassicurarlo di non sentire quello che dicono al telegiornale, che magari si spaventa. Gli altri? Stiamo vedendo.... Invece già sa. Pasquale, operaio generico, sono io che ho chiamato l'ambulanza, che poi è arrivata con mezz'ora di ritardo. Sono passate ore dall'incidente, ma stringe ancora in mano una mascherina, e balbetta ancora per lo shock, dice ho sentito le loro urla, qualcuno gridava "c'è un persona a terra, poi "ci sono due persone a terra". Ma veramente pensavo a un malore. Invece no. Io sono Rsu, sembra una cazzata dirlo adesso, ma questo è uno stabilimento sicuro. In settant'anni non è mai successo niente. L'ingegnere, ad esempio. Lui è il primo che si imbosca per beccarti senza caschetto, o senza guanti. Un'ora di multa, ti da, che poi versa in beneficenza. Perché questa non è la Thyssen - aggiunge - dove ci sono stati tutti quei morti bruciati. Loro facevano le colate all'aperto, noi riscaldiamo solo dei rotoli di acciaio, c'è una bella differenza. Però è successo. Lo spiega, prova almeno, il titolare Roberto Sanmarchi, erede di una ditta fondata qui nel 1949 e che oggi conta 32 dipendenti, ai carabinieri della compagnia Monforte e ai pm Tiziana Siciliano e Gaetano Ruta, arrivati coi mezzi del 118 e quelli dei vigili del fuoco, compresi gli specialisti del Nucleo Nbc. Nessuno, nemmeno Pasquale ha sentito niente: Odore? Zero. E neanche è scattato l'allarme. C'è questa miscela di azoto e metano, che serve a riscaldare l'acciaio e a portarlo a durezza. È come mettere a scaldare le brioche nel microonde, non prendono fuoco, si riscaldano appena appena. Cosa è successo, 11 sotto la campana, non lo capisce neanche lui, che lavora al reparto Forni da anni, e ne ho ormai cinquanta, di anni. Chi sono i morti, non lo dice, e nemmeno vuole parlarne come morti. Arrigo è il caporeparto, sì. E com'è Arrigo? Uno brillante, di quelli che scherzano anche sul lavoro. Una brava persona, e anche uno sportivo, che fa surf e scia, un tipo molto atletico, non come me. Perciò Pasquale spera tanto che non sia morto, voglio sperare che nessuno dei miei colleghi sia morto, ma qualcuno dice che al tg parlano già di vittime. Arrigo ha una moglie, certo, e due figli grandi, ma in questo momento non ricordo i loro nomi. Poi c'è Beppe, che è sposato ma non ha figli, poi cerca di non piangere perché Beppe è quello che voleva aiutare.... Giancarlo ha una moglie, dei figli adulti, è uno solare, una brava persona. Lui è il direttore, quello che controlla se tutto va bene, e se sgarri ti fa nero. Uno che prima di tutto la nostra sicurezza, ripeteva sempre così agli operai Lamina. Chi c'era ancora, nel capannone? Marco, l'elettricista. Ma non so neanche perché fosse lì in quel momento. Per riparare un guasto? Non lo so, lui viene

chiamato quando c'è un problema, ma alle volte viene anche solo per cambiare un fusibile, e poi se ne va. Vito, operaio semplice, addetto alle cesoie, e le stavo giusto preparando quando è successo tutto. Beppe era con noi, sono sicuro perché l'ho visto, ma poi come d'istinto è rientrato, per aiutare, penso proprio per quel motivo. Mi sono girato e all'improvviso non c'era più. Alla Lamina lavora da tre mesi, tanto che Marco l'elettricista che arrivava a fare manutenzione da una ditta esterna non lo aveva mai visto: E qui, rispetto a Brescia dove c'erano anche gli altiforni, è molto meglio. Ci sarà anche lui, come tutti, in assemblea stamattina alle 7,30 fuori dai cancelli. Raccoglie la solidarietà dei sindacalisti Fiom, del candidato Leu alla Regione ed ex sindacalista Onorio Rosati che arriva davanti all'ingresso. Chissà se leggeranno quella del premier Paolo Gentiloni ( Terribile incidente, un pensiero commosso ), della Diocesi ( Colpisce che accada nella città dell'innovazione ), del sindaco Sala ( Tragedie che non dovrebbero accadere ). Frasi che qui, in via Rho, suonano lontanissime. Facevano manutenzione in un forno. Due dei ricoverati avvelenati mentre tentavano di aiutare i compagni I soccorsi Qui sopra, alcuni dei colleghi delle vittime davanti alla fabbrica dopo l'incidente. In alto, i soccorsi di ieri nella fabbrica Lamina di via Rho 9, a Milano Gli infortuni con esito mortale -tit\_org- La strage degli operai Sentivamo le loro urla poi il gas li ha uccisi

## Strage di operai tre morti a Milano = Intossicati dal gas: muoiono tre operai

SERRA >> 7 Milano, tragico incidente in un'azienda metalmeccanica: i lavoratori stavano pulendo un forno

[Monica Serra]

Uno degli operai sopravvissuti soccorso alla Lamina di Milano. Dei tre intossicati scampati alla morte, uno è gravissimo SERRA 7 FORSE UNA FUORIUSCITA DI AZOTO: ALTRI TRÉ COLLEGHI RICOVERATI IN OSPEDALE, UNO È IN CONDIZIONI DISPERA Intossicati dal gas: muoiono tre operai Milano, tragico incidente in un'azienda metalmeccanica: i lavoratori stavano pulendo un forno MONICA SERRA MILANO. Sono da poco passate le 16 e 50 di ieri pomeriggio. Via Rho è una strada stretta costruita nel dopoguerra a Milano, nel quartiere di Greco, poco distante dal ponte ferroviario della stazione Centrale. Dietro a una palazzina color mattoni, la Lamina, azienda della famiglia Sammarchi, specializzata in acciai. Il capo produzione, Arrigo Barbieri, 57 anni, e un elettricista di una ditta esterna, Marco Santamaría, 43, stanno facendo manutenzione in una fossa che contiene un forno interrato per un paio di metri. Per arrivarci, è necessario scendere una decina di scalini. L'operazione si complica, forse per una fuoriuscita di azoto. L'allarme nella campana, secondo le prime ricostruzioni, non sarebbe scattato. Altri operai raccontano che c'era zero ossigeno. Due colleghi, all'esterno, si accorgono che hanno dei problemi. Prima chiamano i soccorsi, poi provano ad aiutarli. Il fratello di Barbieri, Giancarlo, 61 anni, considerato l'uomo di fiducia dell'azienda, a pochi mesi dalla pensione, vede che il fratello è in difficoltà, e scende nella fossa, poi prova subito a risalire ma sviene in pochi secondi e riprecipita nella campana. Cerca di dargli una mano Giuseppe Setzu, 48 anni, ma le esalazioni lo lasciano privo di sensi. Secondo i colleghi, passano molti minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza. I quattro vengono portati in diversi ospedali in arresto cardiaco. Poco dopo il ricovero, per tre viene dichiarato il decesso (Arrigo Barbieri, Marco Santamaria e Giuseppe Setzu). Il quarto, Giancarlo Barbieri, resta in gravissime condizioni, mentre altri due non sarebbero in pericolo di vita. Non so se avevano le mascherine, racconta un collega che lavorava poco distante. Di certo, l'aria nel forno era satura, quello che è successo poi, lo stabiliranno le indagini coordinate dal procuratore aggiunto, Tiziana Siciliano e dal pm, Gaetano Ruta. Qui, nella periferia nord di Milano, i dipendenti della Lamina giurano che in fabbrica la sicurezza è sempre stata una priorità, con corsi sistematici, attrezzature idonee, nessun grave incidente nei sessantanove anni di storia. Laminati, acciai e nastri sottili di titanio, una produzione che impegna poco più di 30 dipendenti. Oltre il 50 per cento dei prodotti, viene esportato. La ditta adesso è stata posta sotto sequestro. Dobbiamo capire cosa è successo, spiega sul posto Roberta Turri, segretaria milanese della Fiom. I colleghi ci hanno spiegato che quando sono intervenuti la campana del forno era priva di ossigeno. Turri annuncia iniziative, a partire da questa mattina. Sono anni che un incidente del genere non succede a Milano. Prima dovremo capire cosa è successo, ma sicuramente ci costituiranno parte civile nel futuro processo. Il premier, Paolo Gentiloni, definisce l'incidente della Lamina, terribile. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I soccorsi agli operai LAPRESSE -tit\_org- Strage di operai tre morti a Milano - Intossicati dal gas: muoiono tre operai

## L'EMERGENZA

### Migranti, nuova ondata di sbarchi: tre morti

[Redazione]

L'EMERGENZA Migranti, nuova ondata di sbarchi: tre morti ROMA. Nuova ondata di partenze dall'Africa verso l'Italia ed ancora vittime del mare. Ieri la Guardia costiera ha coordinato 11 operazioni di soccorso nel Mediterraneo centrale salvando 1.400 persone e recuperando anche 2 corpi senza vita. Tra le vittime un bimbo, secondo quanto riferisce la ong spagnola Proactiva Open Arms attiva nelle operazioni di aiuto ad un barcone con 400 passeggeri. Mentre il cadavere di un magrebino di mezza età è stato trovato sulla spiaggia di Torre Salsa dai carabinieri nell'agrigentino. L'immigrato è annegato durante le concitate fasi di uno sbarco avvenuto fra Siculiana e Montallegro che non ha avuto testimoni. Lunedì, invece, super-lavoro per la Guardia costiera libica che ha riportato a terra 352 persone che si trovavano su 3 gommoni al largo del Paese nordafricano. -U-nuno-insafaliiale -tit\_org-

**Gdf. Truffa da 900mila euro in Lazio, Umbria e Marche**

## **Sisma: 273 indagati per contributi illeciti**

*[Ivan Cimmarusti]*

Gdf. Truffa da 900mila euro in Lazio, Umbria e Marche Ivan Cimmarusti ROMAC'è il dirigente del Senato della Repubblica, il funzionario dell'Agenzia delle Dogane e anche un dipendente di Roma Capitale tra coloro che illecitamente hanno chiesto e ottenuto il Contributo per l'autonoma sistemazione alloggiativa (Cas) dopo i terremoti che hanno stravolto il Centro Italia. In tutto sono 273 gli iscritti nel registro degli indagati delle procure di Rieti (166 indagati), Camerino (49) e Spoleto (58) per essersi intascati, illecitamente, complessivi 900mila euro destinati alle ristrutturazioni edilizie post sisma. Gli esiti sono il risultato del Protocollo d'intesa siglato a dicembre 2016 (successivo al primo terremoto che ha rasato al suolo Amatrice, Accumoli e altre località) tra Protezione civile e Guardia di Finanza. Gli accertamenti sono stati svolti dal Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie - al comando del generale Rosario Massino - che ha ricostruito la rete di soggetti che avrebbero illecitamente richiesto il contributo, riconosciuto ai nuclei familiari la cui abitazione principale (abitativa e continuativa) fosse andata distrutta in tutto o in parte, o fosse stata anche soltanto sgomberata, dall'area del cratere sismico. Denaro che sarebbe stato sottratto a chi, realmente, ne aveva diritto. Le richieste del contributo Cas, infatti, sono compiute direttamente alle Amministrazioni comunali, che lo erogano sulla base di fondi della Protezione civile. Negli accertamenti, gli inquirenti hanno anche scoperto - IL PROTOCOLLO Indagini su dati forniti da Ha Protezione civile. Sotto inchiesta un dirigente del Senato e un funzionario dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato: entrambi sono risultati regolarmente residenti a Roma, dove, tra l'altro, sono anche intestatari di utenze domestiche. Uno dei casi più emblematici riguarda il dipendente del Comune di Roma Capitale. L'uomo ha dichiarato di essere domiciliato ad Accumoli, ma è stato rilevato che la moglie e le due figlie sono, invece, residenti a Roma. Non bastasse, ha usufruito numerose volte delle prestazioni sanitarie di un medico di famiglia con studio nella Capitale. - tit\_org-

Incidente sul lavoro

## **Incidente sul lavoro a Milano: tre morti e tre intossicati = A Milano tre operai morti intossicati**

[Redazione]

Incidente sul lavoro a Milano: tre morti e tre intossicati Tre operai deceduti e tre intossicati (uno è gravissimo) dalle esalazioni tossiche di un forno sotterraneo: è il bilancio di un incidente avvenuto in un'azienda di materiali ferrosi a Milano. sul A Milano tre operai morti intossicati MILANO Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Milano, in via Rho (zona Greco), all'interno della Lamina, azienda che si occupa della produzione di acciaio e titanio. Tre operai (uno aveva 57 anni) sono morti poco dopo essere arrivati negli ospedali di Monza e al Sacco di Milano. In tutto i lavoratori coinvolti sono sei, uno dei quali in condizioni disperate e si trovano ora al San Raffaele, dove sono arrivati in arresto cardiocircolatorio. Non hanno mai ripreso conoscenza e sono stati collegati, un disperato tentativo da parte dei medici, all'Ecmo, il macchinario per la circolazione extracorporea. Altri due sono in condizioni meno serie alla clinica Santa Rita. I sei uomini sono stati trovati svenuti, stavano ripulendo un forno interrato. Potrebbero aver respirato vapori tossici. Tutte le persone coinvolte sono dipendenti della Lamina e stavano svolgendo, stando alle prime informazioni, operazioni definite diroutine. Sul posto sono state inviate diverse ambulanze, i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia locale. Secondo quanto accertato dai carabinieri, sarebbero rimasti intossicati dai gas durante le operazioni di pulizia del forno che si trova a circa due metri di profondità. Sul tipo di sostanza tossica nella tarda serata di ieri stanno svolgendo gli accertamenti i vigili del fuoco del nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico). L'azienda Lamina, si legge sul suo sito, è specializzata da decenni nella produzione per laminazione a freddo di nastri di alta precisione in acciaio e titanio e in particolari nel settore dei nastri inossidabili incruditi impiegati nella costruzione di molle industriali. -tit\_org- Incidente sul lavoro a Milano: tre morti e tre intossicati - A Milano tre operai morti intossicati



## Strage sul lavoro tre operai morti a Milano = Intossicati mentre pulivano il forno Tre operai morti e uno in fin di vita

Milano, incidente in un'azienda specializzata in acciai. L'ipotesi: fuoriuscita di azoto

[Monica Serra]

Intossicati in una vasca, uno è gravissimo Strage sul lavoro tre operai morti a Milano La vicenda. Incidente alla Lamina di Milano, un'azienda specializzata in acciai. Tre operai sono morti e uno è in fin di vita, intossicati mentre pulivano il forno. L'ipotesi degli inquirenti è quella di una fuoriuscita di azoto. Le testimonianze. I colleghi delle vittime raccontano: Erano riversi a terra senza mascherine. Quello che è successo è davvero inspiegabile. Non siamo sprovveduti, faciamo corsi di continuo sulla sicurezza. Il cordoglio. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni definisce la tragedia della Lamina terribile. Un pensiero commosso - ha detto - va alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie. Serra e Poletti APAGINA9 Intossicati mentre pulivano il form Tre operai morti e uno in fin di vite Milano, incidente in un'azienda specializzata in acciai. L'ipotesi: fuoriuscita di azoto MONICA SERRA a MILANO Sono da poco passate le 16 e 50 di ieri pomeriggio. Via Rho è una strada stretta costruita nel dopoguerra a Milano. Dietro a una palazzina color mattoni, la Lamina, azienda della famiglia Sammarchi, specializzata in acciai. Il capo produzione, Arrigo Barbieri, 57 anni, e un elettricista di una ditta esterna, Marco Santamaria, 43, stanno facendo manutenzione in una fossa che contiene un forno interrato per un paio di metri. Per arrivarci, è necessario scendere una decina di scalini. L'operazione si complica, forse per una fuoriuscita di azoto. L'allarme nella campana, secondo le prime ricostruzioni, non sarebbe scattato. Altri operai raccontano che c'era zero ossigeno. Due colleghi, all'esterno, si accorgono che hanno dei problemi. Prima chiamano i soccorsi, poi provano ad aiutarli. Il fratello di Barbieri, Giancarlo, 61 anni, considerato l'uomo di fiducia dell'azienda, a pochi mesi dalla pensione, vede che il fratello è in difficoltà, e scende nella fossa, poi prova subito a risalire ma sviene in pochi secondi e riprecipita nella campana. Cerca di dargli una mano Giuseppe Setzu, 48 anni, ma le esalazioni lo lasciano privo di sensi. Secondo i colleghi, passano molti minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza. I quattro vengono portati in diversi ospedali in arresto cardiaco. Poco dopo il ricovero, per tre viene dichiarato il decesso (Arrigo Barbieri, Marco Santamaria e Giuseppe Setzu). Il quarto, Giancarlo Barbieri, resta in gravissime condizioni, mentre altri due non sarebbero in pericolo di vita. Non so se avevano le mascherine, racconta un collega che lavorava poco distante. Di certo, l'aria nel forno era satura, quello che è successo poi, lo stabiliranno le indagini coordinate dal procuratore aggiunto, Tiziana Siciliano e dal pm, Gaetano Ruta. Qui, nella periferia nord di Milano, i dipendenti della Lamina giurano che in fabbrica, la sicurezza è sempre stata una priorità, con corsi sistematici, attrezzature idonee, nessun grave incidente nei sessantanove anni di storia. Laminati, acciai e nastri sottili di titanio, una produzione che impiega poco più di 30 dipendenti. Oltre il 50 per cento dei prodotti, viene esportato. La ditta adesso è stata posta sotto sequestro. Dobbiamo capire cosa è successo, spiega sul posto Roberta Turri, segretaria milanese della Fiom. I colleghi ci hanno spiegato che quando sono intervenuti la campana del forno era priva di ossigeno. Turri annuncia iniziative, a partire da questa mattina. Sono anni che un incidente del genere non succede a Milano. Prima dovremo capire cosa è successo, ma sicuramente ci costituiamo parte civile nel futuro processo. Il premier, Paolo Gentiloni, definisce l'incidente della Lamina, terribile. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie. 632 vittime I morti sul lavoro nel 2017. Il 30 per cento nel settore agricolo 29 novembre 2016 Tre operai morti e tre feriti per un incidente all'interno della cisterna del traghetto Sansovino ormeggiato nel molo del porto SÌ Messina 9 settembre 2015 Due operai muoiono dentro un pozzetto della raffineria Priolo in provincia di Siracusa, presumibilmente per esalazioni di etilene 22 settembre 2014 Muoiono in quattro per una nube di anidride solforosa, in un incidente chimico avvenuto in un'azienda di trattamento rifiuti in Polesine 8 aprile 2014 A Molfetta, in provincia di Bari, padre e figlio, dipendenti di una ditta di autospurgo ai Bitonto, perdono la vita mentre

puliscono una cisterna 11 settembre 2018 Tre operai muoiono mentre sono impegnati nello smontaggio di un ponteggio in silos di fermentazione un'azienda di Afragola MARMORINO/NEWSPRESS I soccorsi nella ditta di via Rho, nella periferia nord di Milano L'incidente mortale è avvenuto all'interno della Lamina, azienda della famiglia Sammarchi, specializzata in acciai Terribile l'incidente sul lavoro di Milano. Un pensiero commosso alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie Paolo Gentiloni presidente del Consiglio -tit\_org- Strage sul lavoro tre operai morti a Milano - Intossicati mentre pulivano il forno Tre operai morti e uno in fin di vita

## La quattordicenne americana salvata dal fango dell'alluvione

[Nicolas Lozito]

: La quattordicenne americana salvata dal fango dell'alluvione Dopo gli incendi, California sono arrivate le alluvioni e le frane. Nell'ultima settimana sono morte 19 persone e 5 rimangono ancora disperse. La città maggiormente colpita è Montecito, piccolo paradiso a 140 chilometri da Los Angeles sulla costa meridionale dello Stato. Una violenta tempesta proveniente dal Pacifico si è abbattuta sull'area colpendo, in particolare, le montagne di Santa Ynez che fino a pochi giorni prima bruciavano. La mancanza di alberi ha trasformato la terra delle vette in fango, che si è abbattuto sulle aree residenziali. Una frana marrone che ha divorato edifici, automobili e persone. Alcune case sono state totalmente sradicate e distrutte. Scene apocalittiche, come hanno titolato i giornali locali. Tra i sopravvissuti c'è anche la protagonista di questa foto: Lauren, una ragazza quattordicenne intrappolata nel fango che viene salvata viva dai soccorritori. Servono cinque di loro per estrarla dalla melma. Un fango che sembra una pallina di gelato glassato: dura all'esterno e acquosa all'interno come ha spiegato il capo dei pompieri della Contea di Los Angeles - quindi dobbiamo procedere in fretta ma con molta attenzione. Lauren era intrappolata nella sua casa. Urlava da ore, ma visto le continue piogge, non riusciva a farsi sentire. Sono stati i cani da soccorso a sentire le grida, indicare il punto da cui provenivano e iniziare a scavare. Per alcuni minuti ho pensato di morire. Da quando è stata scattata, la fotografia di Kenneth Song ha fatto il giro del mondo. Purtroppo, però, delle tante immagini di calamità naturali non è la prima, né l'ultima. Negli scorsi dieci anni, come spiega l'Onu, più di 203 milioni di persone sono state colpite da siccità, alluvioni, uragani e incendi. Una media in crescita: 52.000 mila sfollati per cause ambientali al giorno. Come gli abitanti di una città italiana di medie dimensioni. Che per salvarsi devono scappare dalle macerie e dal fango che divorano tutto.

KENNETH SON SANTA BARBARA NEWS-PRES&RËUTÏRS -tit\_org- La quattordicenne americana salvata dal fango dell'alluvione

## I tempi del mondo - California dagli incendi alle alluvioni 70 mila miliardi per uscire dal petrolio

[Luca Mercalli]

Mercoledì I tempi del mondo California dagli incendi alle alluvioni 70 mila miliardi per uscire dal petrolio LI:0\ MERCALLI La California è passata in poche settimane dagli incendi alle alluvioni. Le violente piogge cadute nella notte tra lunedì 8 e martedì 9 gennaio sulla cittadina di Montecito, presso Santa Barbara (picchi di intensità di 14 mm in 5 minuti), hanno innescato disastrose colate detritiche sulle colline denudate dal Thomas Fire dello scorso dicembre, il più vasto rogo forestale mai divampato nello Stato. Acqua e fango hanno travolto abitazioni, spazzato via automobili e ucciso almeno venti persone, e il bilancio non è ancora definitivo. Più a Nord, 79 mm di pioggia martedì 9 a San Francisco, quarto giorno più piovoso dal 1945. Sulla costa Est la settimana scorsa è terminata la grande ondata di freddo che aveva caratterizzato l'inizio di gennaio, e già venerdì 12 si misuravano 16,1 °C a New York-Central Park, 13 °C sopra media, sebbene ancora lontano dal record secolare per il mese di 22,2 °C. L'improvvisa fusione ha allagato strade e di sgregato il ghiaccio fluviale che talora si è bruscamente propagato a valle in grandi ondate di blocchi caotici (ice-jam), come avvenuto lungo il fiume Au Sable (Stato di New York). Tempeste da Ovest hanno ripreso a percorrere l'Europa, ieri raffiche di vento a 70-100 km/h e aria tiepida in Francia (19a Perpignan), mentre nei giorni scorsi forti neviccate, peraltro non così anomale, avevano scaricato un metro sui monti della Grecia. Per nulla eccezionali anche i pochi centimetri di neve di domenica 7 gennaio sui deserti montuosi intorno ad Ain Séfra, sull'Atlante algerino sopra i 1200 m, evento che ha suscitato grande rilevanza mediatica ma che era accaduto almeno altre due volte nell'ultimo decennio. Il caldo estremo si è spento in Australia ma ora interessa la solitamente fresca isola meridionale della Nuova Zelanda: ieri 35 °C a Dunedin, nuovo record dall'inizio delle misure nel 1972. Il bilancio del ciclone Ava in Madagascar si è aggravato (51 vittime), e ora Berguita si sta avvicinando alle isole Mauritius e Réunion. Che i cambiamenti climatici rappresentino una grave minaccia e al tempo stesso un'opportunità per promuovere l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica se n'è ormai accorta anche la finanza internazionale: un rapporto della Bank of America riconosce gli eventi meteo estremi come il rischio globale numero uno, ed entro il 2040 occorrerà investire 70 mila miliardi di dollari per decarbonizzare l'economia. -tit\_org-

## Caos sovraffollamento e visite senza privacy

[Mary Tagliazucchi]

Il pronto soccorso come un girone dantesco Svestiti davanti a tutti per essere curati come si può Mary Tagliazucchi  
Come girone dantesco prosegue il nostro viaggio negli ospedali romani. Questa volta ci troviamo al Sant'Andrea, fiore all'occhiello per quanto riguarda cardiologia chirurgica, ma dolente su alcune criticità. Ci dirigiamo al pronto soccorso e anche qui le parole attesa e sovraffollamento si concretizzano subito nel numero di persone presenti in sala. Un uomo, forse troppo stanco o dolorante, si è allungato su tre sedie. Gli altri aspettano il turno. Entriamo e la storia si ripete: pazienti nei corridoi su barelle e sedie a rotelle. Ma è quando si apre la porta automatica della sala rossa o shock room (area d'emergenza dedicata al trattamento dei pazienti con parametri vitali particolarmente critici) che, notiamo ancor di più l'emergenza pronto soccorso. Nella stanza, uomini e donne adagiati sulle barelle e il personale medico si fa in quattro per assisterli. Una scena ci colpisce perché offende la dignità e la riservatezza: un'anziana donna è stata svestita dei suoi abiti (ovviamente per essere al meglio visitata), ma non c'è alcuna privacy per lei che rimane alla mercé degli sguardi degli altri pazienti, distanti solo pochi centimetri. La causa? Il sovraffollamento. Lasciamo il pronto soccorso e attraversiamo i vari reparti e corridoi. Sulla sicurezza niente da eccepire, anche all'esterno. Ma sulla manutenzione strutturale, alcune precarietà ci sono: muri scrostati, armadietti del personale divelti o pieni di scritte e sacchi d'immondizia davanti l'ingresso ricoverati. Nella zona delle aule degli studenti di medicina, nel bagno per i disabili sporczia e una sedia d'appoggio rattoppata, come anche al terzo piano seminterrato, dove c'è un'altra con immondizia sopra. Notiamo alcuni macchinari (forse in disuso), lasciati nei corridoi con sopra dei camici usati. Per correttezza abbiamo comunque contattato la direzione dell'ospedale informandoli di quanto documentato. Le condizioni del pronto soccorso del S. Andrea non divergono da quelle di altri nosocomi laziali, a causa della forte carenza organica cronica: stando ai dati consegnati ai sindacati il 05 gennaio scorso, mancano all'appello 196 infermieri e 87 operatori socio sanitari. Per cercare di raggiungere i minimi assistenziali i trasferimenti di personale da altri reparti (in primis da Obi e Dea radiologia) sono all'ordine del giorno. Servono -tit\_org-

## **Belgio: esplosione ristorante italiano ad Anversa. 2 vittime e 14 feriti**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 08:49 Due vittime e 14 feriti di cui alcuni gravi: è il tragico bilancio dell'esplosione avvenuta in un ristorante italiano nella cittadina belga di Anversa ieri sera verso le 22. Esplosione ieri sera, attorno alle 22, ad Anversa nel Ristorante italiano "Primavera": si ipotizza una fuga di gas. Due le vittime estratte poco fa dalle macerie e 14 feriti, di cui sei in gravi condizioni. Dalle rovine del ristorante state estratte vive otto persone che hanno riportato lievi ferite. Fra di loro anche un bambino. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte per recuperare le persone sotto le macerie. La deflagrazione è avvenuta al pianterreno di una palazzina di soli 3 piani che sorgeva sul ristorante al n.99 di Paardenmarkt, zona frequentata da giovani universitari. Lo scoppio ha danneggiato altri due edifici vicini. I vigili del fuoco hanno fatto evacuare a titolo precauzionale alcune abitazioni, i cui residenti non hanno potuto rientrare nelle loro case intorno alle 2 di notte. Si indaga sulle cause e al momento è stata esclusa la pista terrorismo. L'esplosione ha anche danneggiato due edifici vicini. Il sindaco di Anversa Bart de Wever, ha scritto su twitter: "I nostri pensieri vanno alle famiglie delle vittime, Anversa vi sosterrà. L'inchiesta dovrà determinare le circostanze della terribile esplosione".red/pc

## Alluvione Livorno, indagato per omicidio colposo il sindaco Nogarini

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 12:56 Lo ha comunicato lui stesso ieri pomeriggio, dopo essere stato interrogato dai pm che indagano sulla tragedia nella quale persero la vita otto persone il sindaco di Livorno Filippo Nogarini è indagato per concorso in omicidio colposo in seguito all'alluvione dello scorso 10 settembre. Lo ha comunicato lui stesso ieri pomeriggio, dopo essere stato interrogato dai pm che indagano sulla tragedia nella quale persero la vita otto persone. "Non sono stupito per questa indagine - ha scritto Nogarini in un lungo post su Facebook - visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. Ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi". "Questo è un momento per me molto difficile - ha concluso Nogarini - sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa". [red/mn](#) (fonte: Pagina Facebook Filippo Nogarini Sindaco di Livorno)



## **Campionato di sci della Protezione Civile: vittoria al Trentino**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 16:30 La vittoria è andata alla Provincia autonoma di Trento, dietro Toscana e provincia autonoma di Bolzano. Quattrocento operatori e volontari provenienti da tutta Italia hanno partecipato ai Campionati di sci della Protezione Civile che quest'anno si sono svolti in Val di Pejo, in Trentino, dal 10 al 13 gennaio. Ad aggiudicarsi la vittoria è stata la Provincia autonoma di Trento, seguita da Toscana e Provincia autonoma di Bolzano. Qui tutte le classifiche. Gli atleti-volontari sono stati impegnati per quattro giorni in prove di sci alpino, fondo e snowboard. I campionati si sono conclusi sabato con il convegno sulla normativa per il riordino delle disposizioni in materia di protezione civile dal titolo "Il Sistema di protezione civile: quali sfide per quale futuro" alla presenza del capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. La prossima edizione si svolgerà in Alto Adige. red/mn

## **Pescara, 20/01, convegno: "Sei pronto? Buone pratiche di protezione civile"**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 17:30 L'incontro, che si svolgerà presso la Sala Consiliare del Comune di Pescara dalle 08:30 alle 13:30, è organizzato dall'Associazione VAL PESCARA - Protezione Civile. Aumenta il rischio di calamità e con esso la necessità di prevenirlo. Terremoti, alluvioni, siccità si verificano sempre più di frequente con impatti devastanti sull'ambiente, sulla popolazione e sull'intero Paese. Le fortune vicinate del gennaio scorso, gli incendi boschivi della stagione estiva, le piogge torrenziali, hanno messo in primo piano gli interventi della Protezione Civile che è stata chiamata ad operare tempestivamente per pianificare le attività e affrontare le emergenze incontrando spesso non poche difficoltà. Ma per ovviare a tali inconvenienti, è necessaria la cooperazione di tutte le forze politiche e non. Un'attenta ed efficace pianificazione delle attività aiuta ad affrontare l'emergenza e in alcuni casi a prevenirla. Anche i cittadini ricoprono un ruolo importante, sono i diretti interessati e i destinatari delle politiche di sicurezza. Ed è per questo che l'Associazione VAL PESCARA - Protezione Civile ha organizzato, per il 20 Gennaio un convegno il cui slogan è "SEI PRONTO? - Buone Pratiche di Protezione Civile" che si svolgerà presso la Sala Consiliare del Comune di Pescara dalle 08.30 alle 13.30 al fine di sensibilizzare la popolazione e le istituzioni politiche. Interessante è anche il connubio disabilità e Protezione Civile, argomento molto a cuore alla nostra associazione che da anni porta avanti dei progetti per l'inserimento delle persone diversamente abili all'interno della Protezione Civile, si parlerà dei comportamenti da adottare in emergenza. La difesa del proprio luogo di origine, il rispetto dell'ambiente e di chi lo abita, coinvolgendo le istituzioni, cittadini, rappresenta il fulcro degli interventi preventivi per la salvaguardia del territorio dalle calamità che passano attraverso una cultura di Protezione Civile. L'incontro aperto al pubblico rappresenta un momento di scambio di informazioni, apprendimento, aggiornamento di esperienze e case history. Molti saranno i professionisti e i responsabili del settore che, durante il convegno, parleranno degli aspetti relativi alle buone pratiche di Protezione Civile.

testo ricevuto da: Associazione VAL PESCARA - Protezione Civile

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Colombia, crolla ponte in costruzione: 10 operai morti

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 14:43 Non si conoscono ancora le cause del crollo, ma il ministro dei Trasporti colombiano ha detto che sarà aperta un'indagine. Un ponte in costruzione è crollato in Colombia, nella città di Chirajara, causando la morte di 10 operai e il ferimento di altri 5. [97colombia] Il ponte, previsto della lunghezza di 450 metri, era parte di un progetto autostradale di collegamento tra Bogotá, la capitale del paese, e la città di Villavicencio, poco più a sud. Non si conoscono ancora le cause del crollo, ma il ministro dei Trasporti colombiano ha detto che sarà aperta un'indagine. [red/mn](#) (fonte: Bbc)

## **Maltempo Toscana, da stasera codice arancione per mareggiate sulla costa centrale**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 15:01 L'avviso, valido dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì, prevede anche codice giallo per vento. La Sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in genere deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

## **Valle d`Aosta: venti intensi a tutte le quote e pericolo valanghe**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 14:27 Il Centro funzionale della Regione Valle d'Aosta ha emesso un avviso di criticità per oggi e domani. Il Centro funzionale della Regione Valle d'Aosta ha emesso un avviso di criticità per oggi e domani. L'allerta riguarda "venti intensi a tutte le quote, in forma di foehn anche intenso e rafficato nelle valli", ma anche il pericolo valanghe: "Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie e grandi valanghe) - si legge nel bollettino - saranno prevalentemente localizzati in zone non antropizzate, oppure potranno essere fenomeni già noti alla comunità, con un'elevata frequenza di accadimento. Non si escludono fenomeni di piccole dimensioni che possano comunque interferire con le infrastrutture". Sono inoltre previste nevicate fino a circa 25/35 centimetri a 1500 metri di quota, circa 10 centimetri a quote inferiori e con una quota della neve in calo a circa 800 metri domani". red/mn (fonte: Ansa)

## **Papua Nuova Guinea, eruzione vulcano sull'isola di Kadovar: 3700 evacuati**

[Redazione]

Martedì 16 Gennaio 2018, 15:35 Secondo gli esperti l'eruzione potrebbe causare anche uno tsunami. In Papua Nuova Guinea, a causa dell'eruzione del vulcano di Kadovar, che sta eruttando da più di una settimana, 700 persone sono state evacuate dall'isola e 3000 dalla vicina isola di Biem. I voli locali sono stati cancellati a causa del rischio rappresentato dalle ceneri vulcaniche e alle navi è stato consigliato di rimanere lontani dall'isola. Il primo ministro Peter O'Neill ha messo in allerta le popolazioni della costa settentrionale dell'isola principale, la Nuova Guinea, per possibili tsunami. "Il vulcano non è stato studiato abbastanza - ha detto all'Abc Chris Firth, esperto di vulcani del Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università Macquarie, in Australia - ed è difficile prevedere cosa possa accadere durante la sua eruzione". [red/mn](#) (fonte: Abc)

## Campionati sci della protezione civile - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 16 GEN - Tredici medaglie e terzo posto nella classifica generale per l'Alto Adige ai campionati italiani di sci della Protezione civile svoltisi a Pejo. Decine di partecipanti, nei giorni scorsi, ai campionati italiani di sci della Protezione civile svoltosi a Pejo e conclusisi, alla presenza dell'assessore Tiziano Mellarini e del capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, con il passaggio di consegne alla Provincia di Bolzano, che il prossimo anno organizzerà i campionati. In questa edizione, l'Alto Adige era rappresentato da 27 atleti, e i risultati positivi non sono mancati: con le 13 medaglie conquistate, infatti, la Provincia di Bolzano è passata dal sesto posto del 2016 al terzo del 2017 per quanto riguarda il medagliere complessivo su un totale di 14 regioni partecipanti.

## Venti 80km/ora e mareggiate in Sardegna - Sardegna

[Redazione]

Vento forte anche a 80 chilometri orari e mareggiate in arrivo in Sardegna. Nelle prossime ore venti di ponente o maestrale soffieranno con una notevole intensità sull'isola. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta. "Dalla serata di oggi martedì 16 e per le successive 24 ore sono previsti venti di forte intensità da ovest sulle coste settentrionali dell'isola, in successiva rotazione da nord-ovest e in progressiva estensione a quelle occidentali dalla mattina di domani, mercoledì 17 - si legge nell'avviso- Rinforzi a burrasca da ovest nord-ovest sulle bocche di Bonifacio, sulla fascia costiera della Sardegna nord-orientale e sull'arcipelago della Maddalena. Possibili mareggiate sulle coste esposte". Le previsioni sono confermate dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, che parla di venti molto tesi, sostenuti e umidi e di possibili addensamenti nelle zone interne con rischio di piovvaschi. Durante la notte il vento tenderà ad aumentare di intensità e interesserà soprattutto i settori settentrionali, raggiungendo picchi di 80 chilometri l'ora e una media di 50. Nel corso della giornata di domani i venti ruoteranno da maestrale e interesseranno tutta l'area occidentale della Sardegna con raffiche tra i 70 e gli 80 chilometri. I picchi si registreranno lungo le coste esposte e potrebbero provocare mareggiate. La ventilazione sostenuta andrà in diminuzione solo giovedì 18. Temperature massime in risalita: 18 gradi sul basso Campidano, 15-16 sul resto dell'isola, freddo invece sui rilievi e all'interno. Nel fine settimana l'arrivo di una perturbazione atlantica porterà un abbassamento delle temperature e pioggia sabato in gran parte della regione.



## Toscana, codice arancione per mareggiate - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 16 GEN - La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per mareggiate e un codice giallo per vento dalle ore 20 della giornata di oggi, martedì 16 gennaio, alle ore 20 di domani, mercoledì. Il transito di una perturbazione sulla Toscana, oltre a portare piogge in genere deboli-moderate sulle province centro-settentrionali e insistenti sui rilievi, annuncia mari agitati con mareggiate a partire dalla serata di oggi sulla costa centrale, da Massa a Piombino compresa l'isola d'Elba. Allo stesso tempo sono previsti forti i venti di libeccio tra stasera e la notte, con raffiche anche fino a 100 km/h lungo la costa e superiori sui crinali e versanti adriatici appenninici. Domani è previsto un rapido spostamento della perturbazione verso est, con un generale miglioramento del tempo, anche se ci sarà vento molto forte di ponente in rotazione a maestrale, in graduale attenuazione nel corso della giornata, con raffiche fino a 100 km/h sulla costa centrale.

## Forestas, "vogliamo contratto regionale" - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 GEN - L'articolo 48 della legge 8 del 2016 che ha istituito Forestas deve essere cambiato. A ribadirlo, oggi pomeriggio sotto il palazzo del Consiglio regionale, è un gruppo di dipendenti dell'Agenzia. Obiettivo, essere inquadrati come dipendenti pubblici della Regione. La legge 8, infatti, prevede l'applicazione del contratto privatistico, lo stesso che disciplina il lavoro dei braccianti agricoli. "Restiamo vigili e in assemblea permanente fino a che la proposta di legge di modifica non sarà approvata", spiega all'ANSA Gianluca Cinus di Confederdia. I dipendenti dell'agenzia sono 5.300. Di questi, 1.300 sono semestrali, 400 tra quadri e dirigenti, gli altri sono operai a tempo indeterminato. "L'Agenzia si trova in una situazione di stallo soprattutto perché non sono riconosciute le mansioni superiori", chiarisce Cinus. Insomma, sottolinea il sindacalista, "Forestas dovrebbe essere il braccio esecutivo della Regione, invece si trova immobilizzata sia per le attività di protezione civile che al livello di cantieristica, proprio per mancanza di figure professionali specializzate". Una delegazione potrebbe essere ricevuta in commissione Autonomia. Il parlamentino presieduto da Francesco Agus (Cp) ha infatti in programma l'esame dei progetti di legge in materia di inquadramento del personale dell'Agenzia Forestas. (ANSA).

## Maltempo: forti venti sull'Italia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - Forti correnti di origine nord-atlantica stanno causando un deciso rinforzo dei venti interessando, in queste ore, le regioni del centro-nord per poi estendersi da domani al Meridione. Lo rileva una nuova allerta meteo della Protezione civile, che sottolinea come i forti venti porteranno anche un deciso aumento del moto ondoso su tutti i mari, specie quelli occidentali e meridionali, con possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata di oggi, indica l'avviso, ci saranno venti da forti a burrasca su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna e i settori sud-occidentali sulla Liguria, con raffiche di burrasca forte sui settori alpini e appenninici e sulla Sardegna settentrionale. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca o burrasca forte su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Dalla tarda mattinata di domani, inoltre, persisteranno venti di burrasca nord-occidentali su Lazio, Abruzzo e Molise

## Allerta meteo per vento e mare - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 16 GEN - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allerta meteo per vento e mare valevole a partire dallamezzanotte e per le successive 24 ore. In particolare, sulla Campania, spireranno venti forti occidentali contemporanee raffiche e il mare si presenterà agitato o molto agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. La protezione civile "raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni anche in ordine alla vigilanza sulle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso".

## Alemanno, grazie per tanta stima - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 16 GEN - "Confido in una rapida soluzione dellavicenda Ancarano da parte della magistratura che sta svolgendo giustamente il proprio lavoro. Dobbiamo continuare ad aver fiducia": a dirlo è il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, raggiunto nei giorni scorsi da un avviso di garanzia per avere autorizzato, con le procedure di emergenza post sisma, la realizzazione del centro polifunzionale della Pro Loco di Ancarano, finanziato interamente da una donazione privata. Tramite una nota, torna sulla vicenda anche "per a esprimere sincera gratitudine per i tanti attestati di stima e di affetto ricevuti in questi giorni a partire dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha di fatto esternato il comune sentire di tutti". Alemanno ricorda anche la "solidarietà espressa dal Capo del Governo, Paolo Gentiloni, per tramite del Commissario per la ricostruzione, Paola De Micheli ed al capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli".

## **Colombia: crollo ponte, 10 operai morti - America Latina**

[Redazione]

(ANSA) - BOGOTÀ, 16 GEN - Dieci operai sono morti nel crollo di un ponte a sospensione in costruzione sopra una gola in Colombia. La Protezione civile ha precisato che gli operai stavano lavorando al drenaggio lungo il ponte, che si trova a circa 95 chilometri da Bogotá, quando la struttura è crollata. Nove persone sono morte sul colpo. Una decima è morta poco dopo in ospedale per le gravi ferite. Si sta ancora cercando di chiarire quante persone fossero sul posto al momento del crollo e se vi siano eventuali dispersi. Il ponte crollato era una struttura in sospensione di 450 metri, sull'autostrada tra Bogotá e Villavicencio. I lavoratori si stavano occupando del drenaggio sul lato della struttura, appesa a dei cavi a centinaia di metri dal fondovalle, quando questa è crollata. L'incidente si è verificato nel settore noto come Chirajara, una zona molto montuosa dove è stata costruita l'autostrada Bogotá-Villavicencio, che lungo i suoi 120 chilometri comprende decine di viadotti e gallerie.

## Maltempo: forti venti sull'Italia - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - Forti correnti di origine nord-atlantica stanno causando un deciso rinforzo dei venti interessando, in queste ore, le regioni del centro-nord per poi estendersi da domani al Meridione. Lo rileva una nuova allerta meteo della Protezione civile, che sottolinea come i forti venti porteranno anche un deciso aumento del moto ondoso su tutti i mari, specie quelli occidentali e meridionali, con possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata di oggi, indica l'avviso, ci saranno venti da forti a burrasca su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna e i settori sud-occidentali sulla Liguria, con raffiche di burrasca forte sui settori alpini e appenninici e sulla Sardegna settentrionale. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca o burrasca forte su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

## YOUTUBE Colombia, crolla ponte Chirajara: 10 operai morti

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 16 gennaio 2018 11:39 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ponte-collassato-colombia(Foto El Tiempo)GUAYABETAL Dieci operai sono morti nel crollo di un ponte in Colombia, poco fuori dalla capitale Bogotá. La Protezione civile ha precisato che, quando la struttura è crollata, gli operai stavano lavorando al drenaggio lungo il ponte Chirajara che si trova a Guayabetal, nel dipartimento di Cundinamarca, lo stesso della capitale che dista a circa 95 chilometri.. [ac]Nove persone sono morte sul colpo. Una decima è morta poco dopo in ospedale per le gravi ferite. Si sta ancora cercando di chiarire quante persone fossero sul posto al momento del crollo e se vi siano eventuali dispersi.[INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS][logo\_blitz]Tag Correlati: Share Tweet Share Share Email



## Esplosione palazzina a Sesto, agli evacuati assegnate le case strappate agli abusivi

[Redazione]

Sesto San Giovanni (Milano), 16 gennaio 2018 Le case strappate agli abusivi saranno date agli evacuati di via Villoresi. Lo afferma il sindaco di Sesto San Giovanni Roberto Di Stefano che ieri sera si è recato nell'hotel Hilton GardenInn di Milano per incontrare le sei famiglie rimaste senza casa. Questa mattina le famiglie lasceranno l'albergo e verranno accompagnate dalla protezione civile qui in Comune dove firmeremo i contratti per l'affitto provvisorio degli alloggi ha spiegato il sindaco Roberto Di Stefano abbiamo deciso di mettere loro a disposizione gli alloggi che nelle ultime settimane erano stati sgomberati da abusivi e irregolari. Case che prima venivano utilizzate in modo irregolare, serviranno a dare una dimora a chi ha davvero bisogno. Il sindaco precisa che le case saranno assegnate con un contratto di affitto provvisorio. I titolari pagheranno un affitto sociale che servirà a pagare le utenze e a mettere al riparo il Comune da qualsiasi intoppo legale. Già questamattina i nostri tecnici stanno attivando le utenze ha spiegato il sindaco -, poi abbiamo fatto acquistare le cucine in una catena che ci ha garantito il montaggio in 48 ore. La protezione civile di Cinisello provvederà a fornire brandine e materassi. Si deve tenere conto che per la maggior parte delle famiglie si tratta di un'ospitalità che durerà un mese. Quest'oggi la giunta comunale delibererà l'apertura di un conto corrente al quale ogni cittadino potrà donare fondi che saranno immediatamente utilizzati per l'acquisto di vestiti, lenzuola e di oggetti di utilizzo quotidiano che queste famiglie hanno perso nello scoppio. di ROSARIO PALAZZOLO

## Protezione civile, nuova allerta in Campania: vento forte e mare mosso

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di allertameteo per vento e mare valevole a partire dalla mezzanotte e per le successive 24 ore. In particolare, sulla Campania, spireranno venti forti occidentali contemporanee raffiche e il mare si presenterà agitato o molto agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. La protezione civile raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni anche in ordine alla vigilanza sulle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Martedì 16 Gennaio 2018, 18:12 - Ultimo aggiornamento: 16-01-2018 18:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alluvione a Livorno, indagato anche capo della protezione civile

[Redazione]

[1516053209-lapresse-20180104163810-25399928]C'è un nuovo nome tra gli indagati per l'alluvione di Livorno dello scorso 10 settembre, in cui il sindaco Filippo Nogarin è accusato di omicidio colposo inconcorso. Lo stesso capo d'imputazione ha raggiunto oggi il capo della protezione civile locale, Riccardo Pucciarelli, che fu tra i primi a essere sentito dai magistrati inquirenti. Otto persone morirono a settembre nell'alluvione, in fatti per cui ieri il primo cittadino è stato ascoltato per quasi cinque ore dal procuratore Ettore Squillace Greco e dai pm titolari dell'inchiesta. Oggi è previsto il consiglio comunale in cui dovrà riferire sui fatti, ma già ieri si è espresso sul suo profilo facebook. "Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo - ha scritto Nogarin -. Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto".

## Il sindaco Nogarin non si dimette

[Redazione]

[1402381451-nogarin]Roma - È bufera sul sindaco pentastellato di Livorno, Filippo Nogarin, inseguito alla notizia del suo avviso di garanzia per omicidio colposo in relazione all'alluvione dello scorso 10 settembre, data da lui stesso dopo essere stato interrogato dai pm. Ieri in consiglio comunale ha cercato dismorzare le polemiche: Non passa giorno - ha detto - senza che mi metta a pensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse nelle ore in cui veniva allestita la macchina per affrontare la fase dell'allerta. Nonostante le accuse pesanti, però, ha lasciato intendere che non si dimetterà. Semplicemente vergognoso - spiega il responsabile comunale di Livorno di Fratelli d'Italia, Andrea Romiti -. Siamo al terzo fascicolo a carico del sindaco: il primo riguardava bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e abuso d'ufficio per il caso Aamps, il secondo turbativa d'asta per il bando di gara della Spil, adesso omicidio colposo plurimo per la terribile alluvione con 8 morti e milioni di danni. Fratelli d'Italia ritiene che questa persona sia pericolosa per la città, per questo chiede le dimissioni immediate di Nogarin. Dello stesso avviso Paolo Barabino, responsabile Enti locali di Forza Italia Toscana: Non è un problema di indagini penali - chiarisce - noi siamo garantisti, ma il punto è l'ennesima conferma dell'inadeguatezza di Nogarin a ricoprire il ruolo di sindaco. Non si può cambiare senza un motivo plausibile il vertice comunale della protezione civile, non si può sottovalutare un'allerta meteo regionale, non si può dimenticare di caricare l'app fornita dalla Regione Toscana, non ci si può svegliare la mattina con il peggio già passato. Insieme a Nogarin è stato indagato anche il capo della Protezione civile e comandante della municipale, Riccardo Pucciarelli, che fu una delle prime persone sentite dalla magistratura. Al momento non si hanno, invece, notizie in merito al fatto che sulla vicenda possa essere ascoltato anche il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Rispondo - ha chiarito Nogarin - e risponderò del funzionamento della macchina dei soccorsi nelle ore del disastro e in quelle immediatamente precedenti. Ed è giusto che, davanti alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360 gradi e cerchino di accertare le eventuali responsabilità di ciascuno. Secondo fonti vicine alla Procura, al sindaco sarebbe stato chiesto il perché solo alle 6.46 di mattina, ovvero oltre due ore dopo che il Rio Maggiore aveva straripato, aveva appreso dell'accaduto. Ma anche perché il suo cellulare fosse irraggiungibile. Possibile che la macchina dei soccorsi partì così tardi da causare la morte di otto persone? Responsabilità si ravviserebbero anche per le precedenti amministrazioni, che avrebbero la colpa di non aver portato a termine alcuni lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Per questo non è escluso che possano arrivare altri avvisi di garanzia. Certo è che, alle porte delle elezioni del 4 marzo, questa terza indagine a carico di Nogarin non costituisce una buona pubblicità per i 5 stelle.

## Perché Filippo Nogarin è indagato

[Redazione]

Il sindaco di Livorno del Movimento 5 Stelle, Filippo Nogarin, ha annunciato su Facebook di essere indagato per omicidio colposo plurimo in un'inchiesta per l'alluvione del Rio Maggiore che nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 causò la morte di otto persone, tra cui un bambino di quattro anni. Non è stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco è il direttore responsabile della Protezione civile comunale, ha scritto Nogarin, che ha aggiunto di aver saputo dell'indagine la scorsa settimana e di essere stato interrogato una prima volta lunedì mattina. Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Posted by Filippo Nogarin Sindaco di Livorno on Montag, 15. Januar 2018. Secondo Repubblica, il procuratore di Livorno Ettore Squillace Greco e i tre sostituti, Antonella Tenerani, Giuseppe Rizzo e Sabrina Carmazzi, hanno chiesto a Nogarin chiarimenti su tre aspetti della vicenda: perché il 9 settembre non era stato alzato il livello di allarme meteo, come era organizzata la Protezione civile prima del disastro e quali sono stati gli atti compiuti dal sindaco per attivare i soccorsi. L'interrogatorio è durato cinque ore. Sempre secondo Repubblica, la procura avrebbe aperto anche un altro filone di inchiesta per il reato di disastro, al momento senza indagati. La procura sospetterebbe una responsabilità delle passate amministrazioni nella gestione del rischio idrogeologico, in particolare nella cura di tre torrenti che si trovano nella zona che ha subito l'alluvione, il quartiere delle Ardenze dove abitano più di 2.600 persone (dei lavori sui torrenti aveva scritto all'epoca Marco Imarisio sul Corriere della Sera). Nel dossier in cui ricostruisce la notte dell'alluvione, il Tirreno racconta che Nogarin venne informato del disastro solo alle 6.46 di mattina, più di due ore dopo lo straripamento del Rio Maggiore. Si è trattato dei punti su cui i magistrati si sono soffermati più a lungo. Come mai sia il sindaco che il dirigente della polizia municipale e della Protezione civile vennero avvertiti soltanto la mattina, diverse ore dopo l'alluvione? Prima che venissero avvertiti, i soccorsi si erano già attivati al pieno delle loro capacità, o ci sono stati ritardi e incertezze? Nogarin ha spiegato che, per parte della notte, il suo telefono è rimasto irraggiungibile a causa del maltempo eccezionale. Nella notte, infatti, caddero sulla zona collinare poco sopra il quartiere delle Ardenze 256 millimetri di pioggia, più di tutta quella registrata nei precedenti otto mesi. Nonostante il maltempo fosse stato in parte previsto, nessun allarme venne fatto scattare. La zona delle Ardenze è sorvegliata in maniera particolare e gli abitanti del quartiere sono tutti registrati su uno speciale elenco della Protezione civile, per poter essere raggiunti rapidamente al telefono in caso di emergenza. Era una evidente situazione di grave pericolo e come tale imponeva ai poteri locali di avvertire i cittadini in modo che potessero mettersi in salvo e magari salvare le proprie cose, scrive il Tirreno. La pioggia si era fatta particolarmente insistente già prima di mezzanotte, ma la situazione si era normalizzata, prima di tornare nuovamente a peggiorare intorno alle 2. Alle 4 di mattina il Rio Maggiore esondò e la città venne colpita da quattro ondate di acqua e fango. Una delle onde colpì una casa in via Rodocanacchi, (vicino allo stadio Armando Picchi), uccidendo una famiglia di quattro persone che viveva nel seminterrato (soltanto una bambina riuscì a salvarsi). La mattina dopo era iniziata subito una polemica tra il comune e la regione. Quest'ultima, la sera prima del disastro, aveva diffuso un allarme di livello arancione, quello subito precedente all'allarme rosso. Nogarin disse che arancione e rosso a casa mia sono due cose diverse. Essendo stata diramata un'allerta arancione non ho avvisato la cittadinanza, mentre il presidente della Toscana, Enrico Rossi, rispose che anche con un'allerta arancione si possono prendere provvedimenti. Al momento, l'unico altro indagato è il dirigente locale della protezione civile, Riccardo Pucciarelli. Non è chiaro se anche il presidente Rossi sarà interrogato nei prossimi giorni.

## RIGOPIANO UN ANNO DOPO | Valanga spazza via hotel e vite: 29 morti e tanta rabbia

[Redazione]

Un anno fa la strage di Rigopiano, il resort di lusso alle pendici del GranSasso distrutto da una slavinaHotel Rigopiano, le macerie del resort devastato dalla slavinaL'Italia è stretta nella morsa del gelo e impaurita dalle continue forti scosse di terremoto che da qualche giorno stanno tornando a scuotere il Centro Italiaquando, in una serata sonnolenta del 18 gennaio di un anno fa, i media iniziano a lanciare l'allarme. Le prime avvisaglie non lasciano certo intendere la tragedia che seguirà. Si parla di un hotel, chiamato Rigopiano, che prende il nome dal luogo dove è sorto, in provincia di Pescara colpito da una slavina. Diventa notte fondaquando i soccorritori iniziano a parlare di difficoltà nel raggiungere la struttura: un resort di lusso alle pendici del Gran Sasso. La strada che da Farindola porta al complesso, dove ci sono 40 ospiti, è bloccata da almeno un metro e mezzo di neve. Nel cuore della notte si inizia a parlare di dispersi. Per percorrere quel tratto di provinciale il soccorso alpino, completamente al buio, usa sci e ciaspole. Arrivano le prime immagini del muro di neve che ostacola la 'scalata'. Il luogo del disastro viene raggiunto all'alba del 19. Contemporaneamente però la tragedia, lo scempio e la devastazione che i soccorritori si troveranno avanti, viene tratteggiata da Giampaolo Parete, un ospite dell'albergo che si trovava fuori al momento della valanga. Parete, alle 17.08, dal parcheggio dell'albergo, lancia l'allarme al 118 comunicando che una valanga ha fatto crollare la struttura. È disperato: dentro ha moglie e figli. Dice: "L'albergo non c'è più". Due minuti dopo, alle 17.10 la prefettura di Pescara chiama l'hotel, senza ottenere, ovviamente, alcuna risposta. Mezz'ora dopo (alle 17.40), una funzionaria, Daniela Acquaviva, della prefettura contatta Bruno Di Tommaso, direttore dell'hotel, che dice di trovarsi a Pescara e di non sapere nulla. Alle 18.03 Giampiero Parete telefona al titolare del ristorante dove lavora come cuoco a Silvi Marina, Quintino Marcella, che a sua volta chiama più volte il 112 e il 113. È lo stesso Marcella, per ben due volte (alle 18.08 e alle 18.20) a parlare con la prefettura di Pescara, ma la funzionaria liquida la richiesta d'aiuto come un falso allarme. È solo alle 18.57, quando un volontario della Protezione civile crede al racconto di Quintino Marcella, che i soccorsi si attivano. Si saprà in seguito che la devastante valanga che ha trascinato la Spa dieci metri più a valle, ha travolto la struttura tra le 16.30 e le 16.50. Chi riesce a ricevere sms dai soccorritori viene a sapere che la situazione è drammatica e che l'albergo è stato spazzato via. Ci sono tonnellate di neve, alberi sradicati e detriti che hanno sommerso l'area dove si trovava l'albergo. Vengono tratte in salvo le prime due persone, superstiti perché si trovavano all'esterno dell'Hotel. In quella mattinata, le macerie restituiscono le prime vittime. Per i parenti dei dispersi iniziano lunghe ore di attesa, angoscia e speranza. Solo il giorno dopo, il 20 gennaio, vengono recuperati 9 superstiti, tra i quali 4 bambini. Insieme a loro, affiorano anche i corpi senza vita degli altri ospiti. Con un bilancio di 29 morti e 11 sopravvissuti, il 25 gennaio 2017 vengono ufficialmente chiuse le operazioni di ricerca e salvataggio.

## Maltempo: forti venti sulla Penisola

[Redazione]

16 gennaio 2018 Forti correnti di origine nord-atlantica stanno causando un deciso rinforzo della ventilazione interessando, in queste ore, le regioni del centro-nord per poi estendersi da domani al meridione. I forti venti porteranno anche un deciso aumento del moto ondoso su tutti i bacini, specie quelli occidentali e meridionali, con possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 16 gennaio, venti da fortissima burrasca, a prevalente componente nord occidentale, su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna e i settori sud-occidentali sulla Liguria, con raffiche di burrasca forte sui settori alpini e appenninici e sulla Sardegna settentrionale. Dalle prime ore di domani si prevedono venti di burrasca oburrisca forte, a prevalente componente occidentale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Dalla tarda mattinata di domani, inoltre, si prevede il persistere di venti di burrasca nord-occidentali su Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri e lungo i rilievi. Saranno possibili inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni in atto è stata valutata ancora per la giornata di domani, mercoledì 17 gennaio, allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. E' stata valutata allerta gialla, invece, su alcuni settori umbri. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Alluvione, Nogarin indagato per omicidio colposo - Video - TGR

[Redazione]

Alluvione, Nogarin indagato per omicidio colposo Filippo Nogarin è indagato per l'alluvione che nel settembre scorso costò la vita a 8 persone. Per il sindaco l'accusa è di concorso in omicidio colposo. Nell'indagine risulterebbe indagato anche il capo della protezione civile comunale Riccardo Pucciarelli. Valter Rizzo



## Il sindaco di Livorno ? indagato per concorso in omicidio colposo

[Redazione]

filippo-nogarinalluvione-livornomovimento-cinque-stelleIl sindaco di Livorno Filippo Nogarini è indagato per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sull'alluvione che lo scorso 10 settembre colpì la città in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo lo stesso Nogarini in un post sul suo profilo Facebook. "Ho operato nel massimo rispetto delle leggi" Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo", scrive Nogarini che aggiunge: "Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi". Quindi Nogarini fa sapere: "Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio". "Questo è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa" conclude. Il sindaco di Livorno è indagato per concorso in omicidio colposo Twitter, Filippo Nogarini @nogarin Le conseguenze dell'alluvione di Livorno I sospetti della Procura L'annuncio del sindaco del Movimento 5 Stelle ha subito suscitato reazioni, tra le quali non sono mancati attestati di stima e di solidarietà. Soprattutto, riemerge il ricordo di quella notte da incubo dopo poco più di 4 mesi. L'alluvione del 10 settembre mise in ginocchio la città, provocando la morte di otto persone tra cui un'intera famiglia (più un uomo che poco dopo si suicidò per lo sconforto). La Procura di Livorno aprì subito un fascicolo contro ignoti per omicidio e disastro colposo: indagine a 360 gradi, in cui vennero prese in considerazione tutti gli aspetti della tragedia, comprese la situazione urbanistica della città, le tombature dei fiumi ma anche l'eccezionalità dell'evento. Quella notte caddero infatti più di 250 millimetri di pioggia, ed esondarono il Rio Ardenza, principale corso d'acqua della città, il Rio Maggiore e il Rio Banditella. "Il sospetto", sottolinea il Corriere, "è che le passate amministrazioni abbiano ignorato l'emergenza idrogeologica, tombando (cioè chiudendo con il cemento) corsi d'acqua, costruendo in zone pericolose, ignorando fondamentali principi di sicurezza soprattutto nella zona periferica e collinare della città. Ancora oggi a gravissimo rischio". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Appalti pre-commerciali, Italia sul podio europeo

[Redazione]

Il programma del Miur e Agid rappresenta una delle azioni più rilevanti di demand driven innovation nella Ue. Consultazioni di mercato per un valore di 53 milioni. Mauro Draoli: Trasparenza e partecipazione le chiavi di volta 16 Gen 2018 Federica Meta Giornalista L Italia best practice europea sul pre-commercial procurement. Il programma nazionale di Appalti pre-commerciali (Pcp) del Ministero dell Istruzione, dell Università e della Ricerca (Miur), gestito in collaborazione con Agenzia per l'Italia Digitale e il supporto della Fondazione Ugo Bordonini, è una delle azioni più rilevanti di demand driven innovation in Europa. L Italia è infatti prima nella graduatoria dei Paesi Ue per capacità di attuazione di appalti pre-commerciali e gli appalti del programma Pcp sono tra i più partecipati nel contesto comunitario. L'appalto pre-commerciale (Pcp) è una formula innovativa di acquisto sui temi di Ricerca e Sviluppo, che abilita il procurement a nuove modalità di relazione e confronto con il mercato spiega in un post su Medium Mauro Draoli, Strategie di procurement e innovazione del mercato di Agid in linea con le grandi sfide poste da una Pubblica amministrazione moderna. A raccontare il successo sono i numeri: nel 2017 le consultazioni di mercato sono state 19, spalmate su 25 tematiche con un valore complessivo circa 53 milioni di euro. Le manifestazioni di interesse sono state circa 1500 e hanno coinvolto oltre mille operatori (70% impresa, 20% Università ed enti di ricerca, 10% PA, Fondazioni, Onlus, etc), di cui il 43% costituito da start-up piccole e medie imprese. Tre le procedure che hanno realizzato più valore è quella di Early warning, dedicata alla creazione di soluzioni innovative in tema di Protezione Civile soccorso pubblico, e Tecnologie per autismo per individuare prodotti, servizi o processi per tecnologie di Realtà Virtuale e Realtà Aumentata dedicate al trattamento dell'autismo: le due procedure, da sole, hanno generato valore per oltre 12 milioni di euro su un budget di 100 milioni di euro. Rispetto al budget in dotazione, 76 milioni di euro sono assegnati a 30 beneficiari che rispondono ad aggregazioni di oltre 200 amministrazioni (dai Comuni agli Ospedali, alle aziende sanitarie e la Protezione civile, etc). Il programma affronta temi di notevole impatto sociale e innovazione pubblica: dall'autismo alla protezione dei rischi ambientali, alla sicurezza e la qualità degli alimenti fino a soluzioni tecnologiche innovative applicate all'assistenza sanitaria e all'e-government. Grazie ad una metodologia partecipata, le consultazioni di mercato sono pubbliche e trasparenti. Grazie ad una metodologia partecipata, le consultazioni di mercato sono pubbliche e trasparenti puntualizza Draoli. Tutti gli atti e le registrazioni delle consultazioni sono online; pubblico e trasparente è l'elenco degli operatori che manifestano interesse e ampia e diversificata è la divulgazione alla partecipazione (dai canali ufficiali della Gazzetta ufficiale europea a mailing list, siti e social istituzionali). Con questo programma Miur ed Agid stanno realizzando, con un'azione dal basso, un sistema istituzionale che muove innovazione a partire dai bisogni concreti delle amministrazioni e sperimenta una metodologia di gestione strategica e di stimolo alla ricerca e all'innovazione per un mercato competitivo sulla qualità. @RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colombia, dieci operai sono morti nel crollo di un ponte poco fuori Bogotá. Le immagini della sciagura -

[Redazione]

Colombia, dieci operai sono morti nel crollo di un ponte poco fuori Bogotá. Le immagini della sciagura di F. Q. | 16 gennaio 2018 di F. Q. | 16 gennaio 2018 Più informazioni su: Colombia Dieci operai sono morti nel crollo di un ponte in Colombia, poco fuori dalla capitale Bogotá. La Protezione civile ha precisato che gli operai stavano lavorando al drenaggio lungo il ponte, che si trova a circa 95 chilometri da Bogotá, quando la struttura è crollata. Nove persone sono morte sul colpo. Un'undicesima è morta poco dopo in ospedale per le gravi ferite. Si sta ancora cercando di chiarire quante persone fossero sul posto al momento del crollo e se vi siano eventuali dispersi.

## Molise - Molise, Puglia, Albania e Montenegro: insieme in Europa per costruire buone pratiche - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 gennaio 2018 Campobasso, 15 gennaio 2018 - Il Programma transfrontaliero Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro è stato al centro dell'evento internazionale tenutosi oggi a Palazzo Vitale. Presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, il ministro degli Affari europei del Montenegro, Aleksandar Andrija Pejovic, il segretario generale del ministero degli Affari esteri dell'Albania, Gazmend Barbullushi, il ministro plenipotenziario degli Affari esteri dell'Italia (inviato speciale per il processo dei Balcani Occidentali), Michele Giacomelli, e il direttore del coordinamento delle Politiche internazionali della Regione Puglia, Bernardo Notarangelo. Il Programma trilaterale di cooperazione è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso lo strumento di assistenza Pre-Adesione (Ipa) nel periodo di programmazione 2014-2020. Ne fanno parte le regioni Molise e Puglia e gli interi territori di Albania e Montenegro con una dotazione finanziaria complessiva di quasi 93 milioni di euro. L'obiettivo è quello di favorire una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile assistendo i paesi partecipanti nel perseguimento dei loro obiettivi nazionali per il 2020, rafforzando la cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo, nell'ottica di pre-adesione di Albania e Montenegro all'Unione Europea. Su 180 candidature pervenute sono 32 i progetti selezionati finora (con un impegno di spesa di 30 milioni di euro), in 13 di questi progetti è coinvolto il Molise. I partner del programma hanno la possibilità di confrontarsi, avanzando proposte soprattutto di buone pratiche da implementare o da poter trasferire, ha detto il presidente Frattura nel suo intervento. Mi auguro che tutte le 32 candidature ritenute ammissibili a finanziamento proseguano - possano trovare soddisfazione con la rimodulazione della dotazione finanziaria. Chiudiamo la prima fase, quella a chiamata, passando alla fase tematica. Incontro politico che abbiamo avuto oggi ci ha messo nelle condizioni di pesare oggettivamente la potenziale ricaduta di ciò che intendiamo mettere in campo e lo abbiamo fatto con una partecipazione e collaborazione totalmente libere da ogni tipo di condizionamento, provando a valorizzare e sostenere le iniziative indipendentemente dal proponente; ritengo che questo sia il risultato più bello di questa giornata di lavoro condiviso. Frattura ha concluso: Oggi l'elemento caratterizzante è stato quello di misurare l'intervento di ciascuno dei partecipanti con la ricaduta dell'investimento sulla qualità della vita e la valorizzazione dei territori. Abbiamo parlato di turismo e cultura, di telemedicina, di protezione civile, di infrastrutture e di bio-distretti. Sono tutte iniziative che hanno una garanzia di ricaduta sui territori e questo credo sia lo spirito più corretto per affrontare qualsiasi iniziativa di cooperazione.

## **Protezione civile - TERREMOTO, IN GAZZETTA MODALITA` RIPARTIZIONE 100 MLN ANTICIPAZIONE FONDO UE - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 16 gennaio 2018 PPA0002 1 PEC NG01 464 ITA0002; (Public Policy) - Roma, 16 gen - E' stata pubblicata in Gazzetta ufficiale l'ordinanza della Protezione civile per la ripartizione dei 100 milioni, come anticipazione delle risorse del Fondo di solidarietà europea, tra le Regioni colpite dal terremoto del centro Italia. La misura è attuativa dell'ultimo decreto Mezzogiorno. (Public Policy)@PPolicy\_NewsNAF160948 gen 2018

## News - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, COMPLETATI I LAVORI IN 121 AREE = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 gennaio 2018 ZCZCADN0980 7 CRO 0 ADN CRO RAB RLA RMA NAZ RUM Roma, 15 gen. (AdnKronos) - Sono stati completati i lavori in 121 aree e sono state consegnate ai sindaci 2.251 soluzioni abitative di emergenza in 30 Comuni. E' quanto riferisce la Protezione civile, a proposito delle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. In particolare, sono 927 le casette consegnate nelle Marche, 687 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 79 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.662 le 'sae' ordinate per i 48 Comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ne ha ordinato 238 per 11 comuni; il Lazio 826 per 6 comuni; l'Umbria 759 per 3 comuni e la Regione Marche 1.839 per 28 cui lo scorso 29 novembre ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122 'sae'. (Bon/AdnKronos) ISSN 2465 - 122215-GEN-18 17:33NNNN